IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXII — N. 38. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Lunedì, 8 Febbraio 1904.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

ESTREMO ORIENTE.

Il primo dispaccio giunto ieri mattina dalle sponde della Neva ha destato un po' di sorpresa, non già perchè dopo quelli degli ultimi giorni non dovesse considerarsi tra le cose possibili o probabili: ma perchè non essendo ancora stata consegnata a Tokio la risposta della Russia, si riteneva per lo meno che la grave decisione presa dal Governo del Giappone avrebbe seguito, non preceduto, la consegna del documento diplomatico, tanto più che il Governo e gli ambasciatori giapponesi ripetutamente affermarono che l'ultima Nota alla Russia non aveva affatto il carattere di *ultimatum*.

E difatti nel comunicato del giornale ufficiale di Pietroburgo si rileva, non senza ragione, che l'atto del Governo giapponese non è molto conforme alla procedura diplomatica.

In un dispaccio da Londra si cerca di spiegare la risoluzione presa dal Giappone del richiamo della propria rappresentanza presso lo Czar, col fatto che mentre la Russia dilazionava la risposta, le sue truppe si avanzavano sul confine della Corea con un movimento, non molto in armonia coi negoziati pendenti e colle dichiarazioni pacifiche.

Se fosse vero il fatto, bisognerebbe dire che l'infrazione alla procedura diplomatica da parte del Giappone sarebbe giustificata dalla infrazione della procedura militare da parte della Russia; ma tutto sta nella constatazione del fatto, ciò che nel momento non ci sembra molto facile ottenere.

Ad ogni modo, lasciando da parte la procedura, è positivo che la vertenza è ormai entrata in una fase, dalla quale non c'è molta speranza che possano ancora ritrarsi i due contendenti, tanto più che i negoziati diplomatici sono stati trascinati, non da parte del Giappone, abbastanza in lungo.

La sola speranza che sussiste ancora è quella di un tentativo di mediazione delle grandi Potenze più interessate.

E' vero che anche durante il corso delle trattative, quando parve che queste divenissero laboriose, da rendere difficile una soluzione conciliante diretta, qualche Potenza si assunse di tastare il terreno per vedere se sarebbe riuscita di gradimento l'iniziativa di una mediazione, ma il Giappone non esitò a dichiarare che in quel momento tale iniziativa poteva diminuire la sua posizione di fronte alla Russia.

Difatti l'altro giorno il Min. degli Esteri della Gran Brettagna, march. di Lansdowne, nel rispondere a lord Spencer, il quale aveva espressa la speranza che il Governo inglese avrebbe interposto i suoi buoni uffici, specialmente presso il Giappone, disse:

Circa i negoziati russo-giapponesi, debbo dire che non furono mai chiesti i buoni uffici dell'Inghilterra. Non è un segreto per alcuno che una delle due parti ha fatto chiaramente comprendere che non ricercava finora una mediazione. E' inutile dire che l'Inghilterra desidera ardentemente una soluzione pacifica e se un'occasione per contribuirvi si presentasse, essa sarebbe lieta di afferrarla.

Ora che il Giappone — a parte la procedura — ha dimostrato che non esita a ricorrere all'*ultima ratio*, ora che le relazioni diplomatiche sono interrotte, non sarebbe forse giunto il momento opportuno per le grandi Potenze d'interporre i buoni uffici?

Noi crediamo, che se anche non dovessero riuscire, un passo in questo senso non sarà risparmiato.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 7. — Il Bollettino sullo stato del P. Ministro Balfour, constata un miglioramento. La temperatura è diminuita.

(S) **Bruxelles**, 7. — Il Congresso dei liberi pensatori, riunitosi oggi, designò il sig. Ettore Denis como delegato al Congresso del libero pensiero che sarà tenuto a Roma.

Vésoul, 7. — Jenoux Prachée, radicale, è stato eletto Senatore con 972 voti contro Collé, repubblicano, che ne ebbe 351.

Si trattava di sostituire un seggio già tenuto da un radicale.

Pietroburgo, 7. — Mandano da Erivan che un individuo ha sparato colpi di rivoltella contro il capitano Schmerling, capo del Circolo di Echmidjie. Il capitano è rimasto incolume. L'autore dell'attentato si è dato alla fuga.

La Germania in Africa.

(S) **Swakopmund**, 7. — Un distaccamento inviato per liberare Omaruru, è entrato in quella città, dopo aver sostenuto un combattimento col nemico. Le perdite di questo sono considerevoli; i tedeschi hanno avuto 6 morti, 11 feriti e 7 scomparsi.

Il nemico circonda ora Omaruru.

Un distaccamento sbarcato dalla cannoniera *Habicht* si metterà domani in marcia ed un altro comandato dal tenente Winkler è partito da Karibib per Omaruru.

Parlamenti Esteri

Bulgaria.

Sofia 7. — Coll'intervento del Principe Ferdinando, ha avuto luogo nel pomeriggio la seduta di chiusura della *Sobranje*.

Il Principe Ferdinando ha letto un discorso, nel quale riassumendo il lavoro legislativo ha dichiarato che le leggi fiscali votate dalla *Sobranje* sono destinate a consolidare le finanze dello Stato: ad assicurare la regolare riscossione delle imposte e a rialzare il credito della Bulgaria.

Queste leggi fiscali furono completate da una serie di altre leggi che mirano a dare stabilità ai servizi dello Stato, a sistemare definitivamente la proprietà e a dare impulso allo sviluppo economico e sociale del paese. La speciale attenzione rivolta dalla *Sobranje* all'ordinamento dell'esercito ed allo stanziamento dei crediti necessari per esso, dimostra che la missione dell'esercito, che consiste nella difesa del paese è giustamente apprezzata. Questi atti di alto patriottismo giustificano le speranze che il Paese ed il Principe ripongono nei deputati.

La situazione nei Balcani.

(S) **Costantinopoli**, 7 — Notizie ufficiali turche annunziano che bande d'insorti circolano liberamente in Bulgaria, attendendo l'arrivo di Sarafow per fare una irruzione alla prima occasione, oltre la frontiera.

(S) **Costantinopoli**, 7. — Onde impedire l'eccitazione degli animi e per evitare che sia favorito il movimento delle bande macedoni in primavera, l'ispettore generale, Hilmi Pascià, ha elaborato un progetto di difesa della frontiera.

Questo progetto non è però da considerarsi come un preparativo di guerra.

Hilmi Pascià ha esposto agli agenti civili numerosi provvedimenti già attuati, fra quelli compresi nel programma delle riforme del febbraio 1903.

Nei primi giorni del mese corrente ebbero luogo combattimenti fra albanesi a Dalinove, nel distretto di Verisevic, ed a Sarli, nel distretto di Pritchina per questioni circa alcune aree boschive. Vi furono dieci morti ed otto feriti.

Le dichiarazioni, fatte dal ministro austro-ungarico degli affari esteri, conte Goluchowski, alla Delegazione ungherese, relativamente al completo accordo esistente tra l'Austria-Ungheria e la Russia anche per tutte le eventualità in avvenire, fecero grande impressione ad Yildiz Kiosk ed alla Porta, che rimasero vivamente soddisfatti della nuova assicurazione del mantenimento dello *statu quo* e della pacificazione degli Stati balcanici data dal conte Goluchowski.

Russia e Giappone.

Rottura delle relazioni diplomatiche.

(S) **Pietroburgo**, 7. — Il *Messaggero del Governo* pubblica la seguente circolare telegrafica del Ministero degli affari esteri ai rappresentanti russi all'estero in data 6 corr:

« Per ordine avuto dal suo Governo, il Ministro del Giappone presso la Corte Imperiale ha informato il Governo Imperiale della decisione del Giappone di soprassedere ad ogni ulteriore negoziato e di richiamare da Pietroburgo il Ministro e tutto il personale della Legazione.

« In seguito a ciò è piaciuto a S. M. l'Imperatore di ordinare che il Ministro russo a Tokio con l'intero personale dell'Imperiale missione lasci immediatamente la capitale del Giappone.

« Siffatto modo di procedere del Governo di Tokio che non ha neppure aspettato l'arrivo della risposta del Governo Imperiale inviata in questi giorni, fa ricadere sul Giappone tutta la responsabilità degli avvenimenti che possono verificarsi in seguito alla rottura delle relazioni diplomatiche fra i due Imperi. »

Dalla Russia.

Washington, 7. — Il ministro del Giappone, riconosciuta la gravità della situazione nell'Estremo Oriente, dichiarò che l'invio preventivo della risposta della Russia all'ammiraglio Alexeieff e la notizia ufficiale data all'agente commerciale giapponese a Vladivostock, circa l'eventualità della dichiarazione dello stato d'assedio in quella città, costituiscono un significante indizio delle idee bellicose della Russia.

New York, 7. — L'*Herald* ha da Pietroburgo: Il conte de Lamsdorff, min. degli esteri, fu chiamato mercoledì dall'Imperatore, col quale si trattenne a lungo circa la risposta al Governo giapponese.

Nel ritorno, disse ad un amico che disgraziatamente vi erano probabilità per lo scoppio della guerra.

L'Imperatore, nel ricevere il ministro giapponese, pur esprimendosi in senso pacifico, inserì comprendere che la pazienza della Russia aveva i suoi limiti.

(S) **Londra**, 7. — Il *Reynold's Journal* afferma che l'ambasciatore russo si è recato iersera al *Foreign Office*, ove ha avuto una conferenza col ministro degli affari esteri, marchese di Lansdowne, e che questi ha convocato poscia un Consiglio di gabinetto. Nessun giornale però conferma questa notizia.

Pietroburgo, 7. — Lo Czar si recherà prossimamente a Mosca.

Si assicura che il personale della Legazione giapponese partirà domattina per Berlino.

La tutela degli interessi giapponesi è stata affidata all'Ambasciata inglese.

Parigi 7. Il *Temps* dice che i circoli russi accusano il Giappone di aver voluto rompere le relazioni diplomatiche per non ricevere la risposta della Russia. Qualunque cosa avvenga la Russia vedrà svolgersi senza timore gli avvenimenti.

Il giornale conclude osservando che le due nazioni cercano di gettarsi l'una sull'altra la responsabilità della rottura delle relazioni diplomatiche, e dichiarando che l'era dei negoziati è ormai chiusa e che è forza ricorrere alle armi.

Dal Giappone

Londra, 7. — Una personalità giapponese ha dichiarato prima che fosse consegnata la Nota russa quanto segue:

Il Giappone, avendo riconosciuto legittimo il desiderio della Russia di impedire che esso fortifichi la costa meridionale della Corea, insiste perchè la Russia, dal canto suo, riconosca l'indipendenza e la sovranità della Cina in Manciuria.

Ed ha soggiunto che otto giorni dopo la consegna dell'ultima Nota giapponese, il ministro giapponese a Pietroburgo ricevette ordine di chiedere al Governo russo una risposta, ed ebbe più volte l'assicurazione che questa sarebbe stata immediatamente spedita.

In pari tempo la Russia concentrava le sue forze navali nell'Estremo Oriente, avanzandosi anche sul territorio coreano al di là dello Ya-lu.

Il Giappone non può attendere più a lungo e non gli resta che prendere misure energiche per difendere i suoi interessi.

Kharbine, 7. — Il Segretario del Consolato del Giappone a Vladivostock, richiamato dal suo Governo, è qui giunto.

Regna grande inquietudine fra i giapponesi stabiliti nel distretto attraversato dalla ferrovia della Manciuria; essi vendono in fretta le loro proprietà, danno le merci in consegna ad altre persone e partono poscia per il Giappone.

Tokio, 7. — L'ultima Nota del Giappone, in risposta alla Nota russa del 6 gennaio, era stata consegnata al Ministro di Russia a Tokio, barone Rosen, il 13 gennaio.

Il Governo giapponese aveva insistito perchè gli fosse inviata una pronta risposta, data la gravità della situazione. Non vedendo giungere la risposta chiesta, il Ministro del Giappone a Pietroburgo, Kurino, ha fatto ripetuti passi presso il Ministro degli esteri, conte di Lamsdorff, perchè la Russia inviasse al Giappone questa risposta.

Non avendo potuto ottenere ciò il Ministro Kurino chiese più volte che venisse almeno precisata la data di questa consegna.

Il Ministro degli esteri, conte di Lamsdorff, pur promettendo una risposta al più presto possibile, non ha creduto di poter precisare il termine nel quale essa sarebbe stata consegnata al Giappone.

Il Governo giapponese, avendo pertanto atteso invano la risposta dalla Russia per più di tre settimane, ed essendo stato d'altra parte informato che la Russia faceva attivi preparativi di guerra, concentrando truppe e forze navali in Corea, si è visto nella necessità di rompere i negoziati colla Russia e di riprendere la sua libertà d'azione.

Tokio, 7. — La dichiarazione di guerra è attesa da un momento all'altro.

Il Giappone ha comunicato poi alle Potenze una Nota nella quale le informa degli avvenimenti che hanno condotto alla rottura delle relazioni diplomatiche colla Russia.

Il personale della Legazione russa fa i suoi preparativi per lasciare Tokio: nessun termine è stato fissato per la partenza.

La popolazione si mantiene tranquilla.

(S) **Londra**, 7. — I giornali pubblicano un'intervista avuta col Ministro del Giappone, visconte Hayashi, ad 1 ora del pomeriggio.

Il Ministro ha dichiarato che non aveva ancora ricevuto la notizia ufficiale del richiamo dei Ministri russo e giapponese, ma che lo reputava probabilissimo.

Richiesto se credeva che la risposta della Russia non fosse stata soddisfacente, il Ministro rispose che riteneva che il Giappone non avesse ricevuto alcuna risposta.

— Una Nota comunicata ai giornali dice che durante l'intervista il visconte Hayashi ha rilevato il passo della circolare russa che fa ricadere sul Giappone tutta la responsabilità degli avvenimenti che potrebbero verificarsi in seguito alla rottura delle relazioni diplomatiche fra i due Imperi.

Il visconte Hayashi ha soggiunto: « Sembra che il Governo russo non ricordi più che noi abbiamo atteso pazientemente tre settimane e che per quindici giorni il nostro Ministro a Pietroburgo ha ricevuto più volte l'assicurazione che la risposta era sul punto di essere spedita.

« Durante questo periodo la Russia ha affrettato l'invio di truppe alla frontiera coreana. Noi ne abbiamo la prova. Il Giappone allora ha chiesto una risposta categorica. In circostanze simili nessuno può biasimare il Giappone di non avere atteso di più.

Parigi 7. — Il *Temps* ha intervistato il ministro del Giappone a Parigi, il quale ha dichiarato che il contenuto della risposta della Russia non ha alcuna parte nella rottura delle relazioni diplomatiche colla Russia, perchè questa risposta non era giunta ieri a Tokio.

La causa della rottura sta invece nella lentezza offensiva frapposta dalla Russia nel rispondere alla Nota giapponese e nei suoi preparativi militari in Manciuria ed in Corea.

Il ministro ignora se il Giappone prenderà immediatamente misure militari. Egli crede che passeranno molti giorni prima che avvenga qualche fatto decisivo.

Dalla Corea.

Londra, 7. — Si ha da Seoul: In seguito ad alcuni disordini, avvennero per le vie conflitti tra la folla e i soldati russi. Uno di questi rimase ferito. La gendarmeria ristabilì l'ordine.

Movimenti e preparativi militari.

Londra, 7. — L'*Agenzia Reuter* ha da Tokio 6: Tutti i servizi ordinari di vapori per i porti settentrionali della Cina e della Corea sono stati sospesi.

Londra, 7. — Si ha da Port Arthur: Tutti i ponti della ferrovia sono sorvegliati. Le località più importanti sul fiume Ya-lù sono occupate da fanteria ed artiglieria. Imbarcazioni militari esplorano i corsi d'acqua. Furono stabiliti posti militari sulla strada di Liao-yang e di An-tung.

In previsione di una marcia in avanti le ferrovie furono poste intieramente a disposizione delle autorità militari.

Mosca, 7. — Quattro compagnie di cacciatori partirono iersera con la ferrovia di Kazan, dirette nell'Estremo Oriente.

Le autorità e molta folla si trovavano alla stazione a salutare i partenti. Le musiche suonavano fra applausi inni patriottici.

Due associazioni donarono ai soldati partenti due bandiere nazionali.

Il treno partì fra grandi acclamazioni.

Notizie e commenti della stampa.

Pietroburgo, 7, ore 12.47. — Siccome il *Messaggero dell'Impero* non viene letto che da una piccola parte del pubblico, la notizia della rottura diplomatica col Giappone non potè produrre alcun effetto poichè la popolazione conosce ora soltanto le notizie pubblicate ieri circa l'invio della risposta della Russia al Giappone, tanto più che stamane tutti i giornali facevano previsioni ottimiste.

(S) **Parigi**, 7. — La *Patrie* manda un saluto ai soldati russi e fa voti per il successo delle loro armi. E' il Giappone, dice il giornale, che ha assunto la terribile responsabilità di una guerra che sarà spaventevole.

La *Liberté* ritiene che il ritiro del Ministro giapponese da Pietroburgo e del Ministro russo da Tokio può fornire l'occasione ad un intervento.

Il giornale spera che i circoli politici francesi lascieranno da parte ogni idea estranea all'interesse nazionale, il quale è manifestamente collegato al mantenimento della pace.

Lisbona, 7. — I giornali dicono che una divisione navale inglese arriverà presto a Lisbona, diretta verso l'Estremo Oriente.

Lo sviluppo del Giappone.

Il credito pubblico (*V. P. R. del 28 genn.*)

Non ostante le enormi spese fatte dal Giappone dopo il 1896 per la sua espansione militare e marittima, ed il *deficit* del suo bilancio commerciale, che ha toccato un totale di 327 milioni di yens, ossia 843 milioni di franchi, nel periodo 1896-1902, il Giappone ha potuto conservare il suo cambio sull'estero pressochè alla pari.

La Banca del Giappone ha reso grandi servizi al paese, liquidando l'antica carta-moneta inconvertibile, sostituendola con una larga circolazione fiduciaria, la quale ha rimediato alla penuria dello stock monetario, ed ha permesso alle Banche ordinarie di sviluppare i loro mezzi d'azione e di far fronte ai bisogni sempre crescenti del commercio e dell'industria.

Nel 1893 non vi erano nel Giappone che 133 Banche nazionali, con un capitale versato di yens 48,416,000; 604 Banche ordinarie, con un capitale versato di 31,030,248; 24 Casse di risparmio, con un capitale di 566,500; e la Banca del Giappone e la *Specie Bank* di Yokohama, che disponevano di un capitale di 10 milioni e 4 milioni e mezzo di yens rispettivamente. In totale 762 istituti, rappresentanti un capitale versato di yens 84,512,848.

+

Alla fine del 1902, il numero e il capitale delle Banche giapponesi erano i seguenti:

	N. degli Istituti	Capitale autorizzato	Capitale versato	Fondo di riserva
Banca del Giappone	1	30,000,000	30,000,000	16,600,000
Specie Bank	1	24,000,000	18,000,000	9,837,237
B. Ordinarie	1867	365,031,900	251,700,369	38,868,161
» di risparmio	714	50,281,300	29,608,687	3,462,264
Agricole industriali	46	28,370,000	27,657,234	1,440,714
Ipotecarie	1	10,000,000	3,250,000	210,926
di Formosa	1	5,000,000	2,500,000	140,400
di colonizzazione	1	3,000,000	2,100,000	76,400
B. industriale	1	10,000,000	2,500,000	1,148
Totale	2633	525,683,200	367,316,290	70,637,250

In dieci anni il numero degli Istituti di credito giapponesi è aumentato di 1870 ed il capitale versato di 282,803,452 yens, ossia di circa 730 milioni di franchi.

Ma ciò che è specialmente progredito è il movimento degli affari. Nel 1893 il movimento complessivo dei fondi delle Banche giapponesi era rappresentato da 2,601,392,000 yens; nel 1902 salì a 14,064,888,000.

Nel 1893 due *clearing-houses*, organizzate sul sistema dell'Europa e degli Stati Uniti, funzionavano una a Tokio e l'altra a Osaka, liquidando 309,000 effetti per un valore totale di 211,619,000 yens, ossia 684 yens in media per effetto liquidato.

Nel 1902 quattro nuove *clearing-houses* funzionarono a Kobè, Kioto, Yokohama e Nagoya e nell'anno furono da questi stabilimenti liquidati 4,961,000 effetti per un valore complessivo di 2,881,275,000 yens, ossia 580 yens in media per effetto.

Un ultimo esempio dimostra la straordinaria facilità che hanno i giapponesi ad assimilarsi le pratiche più complicate delle Società moderne.

Prima del 1881 non vi era in Giappone nessuna Compagnia d'assicurazione costituita all'europea. Un primo tentativo di assicurazione marittima fatto nel 1881, diede mediocri risultati, perchè la legge giapponese non contemplava questa sorta di intraprese. Colla riforma del Codice di commercio giapponese del 1889 che fissò la legislazione in materia, le Compagnie d'assicurazioni si svilupparono rapidissimamente.

Nel 1900 esistevano 43 Società d'assicurazione sulla vita con 803,468 polizze e un capitale assicurato di 195,586,977 yens; 20 per gli incendi con 221,837 polizze e 327,054,700 yens; 4 di assicurazione marittima con 529,826 assicurati per un capitale di 730,619,475 yens.

Le ferrovie in Svizzera.

Per gli *amatori* dell'esercizio di Stato:

Il Governo ha pubblicato il riassunto introiti e spese delle ferrovie in dicembre, che non presenta variazioni nell'andamento sicchè il totale degli introiti nell'anno 1903 fu di fr. 110,268,599; quello delle spese è salito a 67,813,452.

L'eccedenza delle entrate sulle spese fu quindi di 42,455,147 fr., ossia 3,977,101 fr. di meno dell'anno 1902.

Il risultato palpabile è dunque questo: che le ferrovie svizzere, coll'esercizio di Stato, hanno dato un minore reddito di 3,977,101 — ossia del 10 0|0 — in confronto a quello ottenuto coll'esercizio privato con le stesse linee, gli stessi treni, ecc., ecc.

Con questo di più, che mai la Svizzera ebbe un movimento di forestieri come l'anno scorso, tantochè le Dogane hanno superato di una discreta somma la previsione.

Sono le spese che aumentano continuamente, mentre il personale che spinse al riscatto e all'esercizio di Stato è assai più malcontento di prima, tantochè i giornali svizzeri sono pieni di continue lagnanze su tutti i toni.

Figurarsi, ripetiamo, che cosa accadrebbe in Italia!

Per la venuta di Loubet.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Milano, 7, ore 18,15. — Al Municipio si adunarono le notabilità cittadine, invitate dal Sindaco a costituirsi in Comitato per promuovere, d'accordo con Torino, le onoranze da tributarsi al Presidente della Repubblica francese, sig. Loubet, nell'occasione in cui egli sarà ospite prossimamente di S. M. il Re.

All'adunanza parteciparono le rappresentanze e i direttori di giornali di ogni partito, ad eccezione dei clericali e dei socialisti, volendo questi ultimi prender norma dalle prime deliberazioni.

Si affacciò l'idea di invitare il signor Loubet a sostare qualche giorno a Milano.

Qualcuno anzi manifestò il desiderio che ve lo accompagnasse il Re Vittorio Emanuele su che Federici, a nome dei repubblicani, espresse riserva, accennante al loro eventuale ritiro dalla manifestazione.

Prevalse il proposito di dar luogo ad una manifestazione di omaggio, nella quale sia pure espresso il desiderio di averlo qui ospite, ma di offrirgli anzitutto un ricordo artistico a nome della cittadinanza milanese.

Fu delegata al Sindaco la composizione di un Comitato di onore nonchè di una Commissione di artisti, che concreterà il progetto delle onoranze.

Frattanto si aprì una sottoscrizione, che fruttò seduta stante lire 2,000.

Credito, Industria, Commercio

L'andamento del mercato internazionale durante la settimana non fu dissimile da quello adottato fin dal giorno in cui fu aperta la questione dell'Estremo Oriente: continuò infatti l'alternativa a base ondulatoria e senza sussulti, giacchè, pur propendendo per una soluzione pacifica, il mondo finanziario si era collocato in aspettativa per sospensione d'affari, che si limitavano a *mosconeggiare*, ossia a qualche lieve contrattazione liquidabile nella settimana.

Quest'attitudine prudente delle grandi piazze è stata salutare, poichè la rottura delle relazioni diplomatiche, trovando il mercato leggiero, non produrrà quella violenta depressione, cui si sarebbe andati incontro inevitabilmente se si fosse tenuto un diverso contegno.

Ciò vuol dire che la stessa prudenza dimostrata dalla speculazione al rialzo è ora consigliabile per la tendenza inversa, sia perchè non è detto ancora che alla rottura delle relazioni diplomatiche debba seguire inesorabilmente il rombo del cannone, sia perchè tutto permette finora di ritenere che nella peggiore ipotesi la lotta rimarrà localizzata.

Ma, tornando alla settimana scorsa, una prova che nonostante il sopravvento preso negli ultimi giorni dalla corrente pessimista, i mercati non si lasciarono dominare da gravi preoccupazioni, si ha nel fatto che la liquidazione di gennaio si svolse per tutti i mercati nelle più favorevoli condizioni, con denaro abbondante e a miti condizioni e nell'altro fatto che mentre il termometro di Londra segnava grande calma Berlino telegrafava che nonostante qualche ribasso nei corsi, la tendenza generale era abbastanza ferma.

— Il nostro mercato ha seguito fedelmente l'andamento dei mercati esteri, ripiegando lievemente sulle rendite e sui valori, senza scosse sensibili, che non avrebbero ragione di verificarsi neppure ora, giacchè in fondo l'Italia è la meno interessata nell'Estremo Oriente, sicchè non può subire, in ordine al mercato il riflesso del mercato mondiale.

Il solo puntino nero per noi è il cambio, che ha di nuovo superato la linea della pari, ma le condizioni del mercato e della circolazione sono abbastanza soddisfacenti per resistere, tanto più che al Tesoro e alla testa dell'Istituto regolatore abbiamo due provetti piloti, che danno il maggior affidamento.

E questo è molto, se non tutto.

Mercato inglese.

	30 gennaio	6 febbraio
Consolidato	87 3/4	87 5/8
Italiano	101 3/4	101 1/2
Turco	35 3/8	34 1/4

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto della Banca mostra che le forti esportazioni di oro furono in buona parte controbilanciate dal riflusso di numerario dall'interno, determinato dalla paralisi che attraversano talune industrie.

La riserva è quindi diminuita di 662,000 st. e resta a 24 milioni circa di st., mentre la sua proporzione agl'impegni è pure discesa di 1 punto e 1/4 a 48 0/0.

Sempre più mite la tendenza nel tasso di sconto, che si è aggirato durante la settimana per le scadenze a tre mesi tra 2 e 7/8 e 2 15/16.

Mercato americano. — La situazione della settimana continua a segnare un aumento di 1694000 st. nella riserva delle Banche consociate, ciò che la fa salire a 56,224,000 st., pur essendosi verificata una maggior espansione nelle operazioni. Ed a questo si deve se l'eccedenza sul minimo prescritto dalla legge diminuì invece di 200,000 st., restando a 5,027,000 st.

Mercato francese.

	30 gennaio	6 febbraio
3 0/0 francese	97,70	97,66
3 0/0 perp.	97,45	97,52
Italiano	102,30	102,10
Spagnuolo	86,90	86,00
Rendita turca	85,75	85,97

Banca di Francia

	4 febbraio 1904		Differenza 28 genn. 1904
Riserva oro	2,344,768,523	—	371,693
Id. argento	1,106,281,392	+	2,713,173
Portafogli	818,025,239	—	122,297,217
Anticipazioni	484,410,525	+	7,993,410
Conti correnti	428,759,583	—	33,391,633
Id. sul Tesoro	147,386,531	—	84,061,388
Circolazione	4,384,477,050	+	29,007,468

Mercato italiano.

	30 gennaio	6 febbraio
Rendita 4 1/2 netto	—	—
Rendita 5 0/0	102,45	102,45
Rendita 3 1/2	101,65	101,55
Banca d'Italia	1131,—	1118,—
Id. Commer.	785,—	774,—
Credito Italiano	591,—	612,—
Fondiario Ital.	548,—	536,—
Banco di Roma	121,—	121,50
Banco Gestioni	105,—	106,—
Mediterranea	479,—	469,—
Meridionali	729,—	727,—
Sicule	700,—	700,—
Navigazione	485,—	459,—
Raffinerie	282,—	278,—
Acciaierie	1805,—	1798,—
Società Veneta	124,50	123,—
Acqua Marcia	1511,—	1525,—
Gas	1357,—	1340,—
Omnibus	357,—	350,—
Condotte	348,—	346,—
Immobiliari	290,—	285,—
Elba	414,—	405,—
Metallurgica	170,—	160,—
Ferriere	89,50	88,—
Zuccheri nuovi	63,—	62,—
Id. Valsacco	145,—	144,—
Montecatini	101,—	100,—
Molini	93,—	92,—
Carburo Roma	865,—	867,—
Cambio	100,05	100,25

ARMI ED ARMATI

Le ispezioni agli arsenali

Ecco le disposizioni del decreto della ispezione agli arsenali marittimi:

Sono nominati ispettori speciali e delegati ad ispezionare le Direzioni dei lavori dei Regi arsenali, tanto per la parte tecnica quanto per la economica:

Per l'Arsenale di Spezia: il vice ammiraglio Giuseppe Palumbo.

Per l'Arsenale di Napoli e nel cantiere di Castellammare: il vice ammiraglio Luciano Serra.

Per l'Arsenale di Venezia: il vice ammiraglio Gian Galeazzo Frigerio.

Per l'Arsenale di Taranto: l'ispettore generale del Genio navale Ernesto Martinez.

Essi saranno rispettivamente coadiuvati, nel disimpegno del loro incarico, dalle seguenti Commissioni:

Per Spezia: Capitano di vascello Alberto Somigli, Commissario capo di prima classe Antonio Masso, Ingegnere navale di prima classe Filippo Bonfiglietti.

Per Napoli e Castellammare: Capitano di vascello Eugenio Finzi, Commissario capo di seconda classe Alfonso De Angelis, Ingegnere navale di prima classe Francesco Finelli.

Per Venezia: Capitano di vascello Cesare Agnelli, Commissario capo di seconda classe Giuseppe Murani, Ingegnere navale di prima classe Raimondo Lignola.

Per Taranto: Capitano di vascello Gaetano Arnone, Commissario capo di seconda classe Pietro Michel, Ingegnere navale di prima classe Alberto Pierini.

Le ispezioni avranno principio il 15 febbraio, in base alle istruzioni comunicate direttamente agli Ispettori, e dovranno aver termine non più tardi del 16 marzo prossimo venturo.

Il vice ammiraglio nella riserva navale Carlo Marchese è richiamato temporaneamente in servizio attivo nominato ispettore speciale e delegato ad ispezionare l'Istituto idrografico e l'Accademia navale.

Egli sarà coadiuvato nel disimpegno del suo incarico: per l'Istituto idrografico dal Commissario capo di 2ª classe Anatolio O'Connel e per l'Accademia navale dal direttore di commissariato Cesare Gastaldi.

L'ispettore nel Corpo di Commissariato Dante Pesenti è delegato ad ispezionare i depositi viveri di Spezia, Napoli, Venezia e Taranto.

Le ispezioni avranno principio dal deposito viveri di Napoli il 15 corrente, e dovranno essere tutte ultimate non più tardi del 16 marzo.

Promozioni nel R. Esercito.

Con decreto in data i ieri:

Il M. generale Valcamonica, comand. della Brigata Cagliari, promosso tenente generale al comando della Divisione militare di Catanzaro.

Il M. generale Bussone, esonerato a sua domanda, dalla carica di direttore generale di fanteria e cavalleria e nominato comandante della brigata Cagliari.

Il M. generale Bolognesi, comandante della brigata Aosta, esonerato da tale comando e incaricato delle funzioni di direttore generale di fanteria e cavalleria.

Colonnelli promossi maggiori generali con relative destinazioni:

Bompiani brigata Cremona - Cotta id. Salerno - Costa Rochis id. Bologna - De Viry id. Verona - Faida id. Friuli - Gabutti id. Aosta.

Ten. colonnelli promossi colonnelli con relative destinazioni:

Loruillon di Massoins comandante 70. fanteria - Ameglio continuando nel suo comando in Cina - Ferri comandante l'89. fanteria - Lenchantin id. 16. id. - Ferrucci id. 69. id. - Paternò id. 75. id. - Raggio id. 62. id.

Colonnello Ricci, comand. 75. fanteria, trasferito capo S. M. VI Corpo d'armata.

Colonnello Vinaj, S. M., nominato comandante in 2ª Scuola guerra.

Colonnello Stazza, comand. 70. fant., esonerato e nominato comand. 5. alpini.

Sottomarini francesi.

(S) **Parigi**, 7. — Il *P. Journal* ha da Tolone che otto sottomarini destinati alla difesa mobile di Tolone, della Corsica, dell'Algeria e Tunisia saranno pronti e potranno fare gli esperimenti entro l'anno.

E' pressochè terminata la costruzione di quattro sommergibili. Il Ministro ha ordinato che vengano messi in cantiere tre sottomarini di grandi dimensioni.

Le prove di nuove navi.

I giornali tecnici francesi dànno i risultati delle prove del nuovo incrociatore corazzato *Gloire*.

Nella prova a gran velocità la forza cavalli sviluppata fu di 21,400 contro 20,500 previsti — la velocità raggiunta di nodi 21,3 — la combustione di 169 chg. per m. q. di griglia.

Nella successiva prova a 14,000 cav. i risultati ufficiali furono i seguenti:

durata prova: ore 6 - forza ott. 14,400 cav.;
combustione p. m. griglia 101 chg. consumo per cavallo-ora chg. 0,774;
velocità media: nodi 19,3.

Le caldaie Niclausse funzionarono ottimamente.

Marina mercantile.

Abbiamo accennato a suo tempo ai 5 nuovi postali tra Francia e Corsica. Il primo varato *Gallia*, ha 82 m. di lungh. su 9 di baglio: macchine a triplice e a tre cilindri che mettono in moto un'elica per ciascuna: spostamento 1300 tonn. Le caldaie sono pure della Casa Niclausse.

La distanza fra Nizza e Calvi sarà percorsa in [illegible] ore: e da Nizza ad Ajaccio e Bastia [illegible] partenze la settimana del prossimo [illegible].

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Cuneo, 7 — Stamane all'imbocco della Galleria di Limone cadeva una valanga di neve di circa metri cub. 1600, ingombrando il tratto fra Limone e Vievola. Non è accaduta alcuna disgrazia.

Napoli, 7 ore 18.30 (*per telefono*). — Il corteo dei carri è stato splendido per la quantità della gente che v'assisteva, ma mediocre per il numero e la bellezza dei carri. Di questi uno solo notevole, rappresentante un pollaio. Nessun incidente.

Napoli, 7, ore 18,30 (*per telefono*). — Il prefetto ha dato oggi un ricevimento in onore del Conte di Torino. Lo scalone della Prefettura era adorno di magnifiche piante.

Il Principe è arrivato alle 15,20 ed è stato ricevuto dal prefetto e dal segretario. Gli invitati sono stati ricevuti dalla contessa Caracciolo di Sarno e dalla figliuola contessa Bice della Scala.

« Eccovi qualche nome: principessa Pignatelli, duchessa d'Andria, principessa di Monteroduni, duchessa Novoli, baronessa Ricciardi, baronessa De Renzo d'Amore.

Il prefetto ha offerto agli ospiti *the renforcé*.

E' stata una riunione magnifica.

Il sindaco ha invitato per domani a colazione nel Bertolini's Palace il Conte di Torino, il prefetto e i ministri Tittoni e Tedesco.

Venezia, 7, ore 19 (per telefono). — Nella Sala del Ridotto si sono oggi riunite le operaie sigaraie che fecero il recente sciopero.

Il segretario della Camera di lavoro ha esposto la relazione sull'azione svolta dalla Camera durante lo sciopero e sulla situazione economico-finanziaria della Lega appoggiata con giusto senso di solidarietà dai versamenti di varie Società professionali.

Il pubblicista Marangoni ha precisato poi la linea di condotta da seguirsi nell'eventualità di un altro sciopero, dimostrando la necessità di una più ordinata organizzazione.

Bologna, 7, ore 19. — Nel pomeriggio Vittorio Manfredi, capitano del 40° fanteria, nevrastenico, si uccideva con un colpo di revolver perchè era stato collocato a riposo.

Era nativo di Savona.

— Dalla Stazione ferroviaria centrale alla piazza di San Martino un cane idrofobo morse dodici persone nonchè un cavallo.

Un carabiniere, quantunque anch'egli morso, lo uccise a sciabolate.

Firenze, 7, ore 20. — Il prof. architetto Giuseppe Gatteschi ha tenuto a Palazzo Vecchio, nella storica sala dei Cinquecento una conferenza sulla « Ricostruzione della Roma imperiale ».

Le proiezioni sono riuscite meravigliose e il successo della conferenza è stato straordinario.

La sala era gremita: si calcola che vi fossero oltre 2500 persone.

Assistevano tutte le autorità civili e militari.

Alla fine il conferenziere è stato salutato da vivissimi applausi.

La conferenza, a scapo di beneficenza, si ripeterà.

In memoria di G. Ferraris.

(Serv. spec. del *Popolo Romano*).

Torino, 7, ore 17,25. — (*ermon*). — L'Associazione Elettrotecnica Italiana ha deposto stamane una targa sul monumento di Galileo Ferraris, presenti le Autorità.

Il prof. Ascoli dell'Università di Roma ha ricordato le opere del grande elettricista, orgoglio dell'Associazione di cui fu uno dei fondatori.

In memoria di Silvio Pellico.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Torino, 7, ore 17,25. — (*ermon*). — Stamane 900 saluzzesi sono andati a deporre sulla tomba di Silvio Pellico una targa di bronzo attorniata da una corona d'alloro.

Il dep. Pivano ha pronunciato il discorso commemorativo. Hanno parlato poi l'assessore Rinaudo in nome di Torino e il sindaco di Saluzzo.

Nel pomeriggio gli ospiti hanno visitato i ricordi personali di Pellico conservati nel palazzo Barolo.

A Nicola Amore.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Napoli, 7, ore 14,50. — Il monumento a Nicola Amore è stato inaugurato stamane, presente il Conte di Torino che rappresentava il Re.

Sulla piazza Nicola Amore erano stati eretti un palco per 800 invitati e una tribuna per il Principe, per le autorità e le notabilità. La piazza era ornata di pennoni e bandiere.

Alle 10 sono arrivati i ministri Tittoni e Tedesco, ricevuti dal Comitato, dai senatori e dai deputati presenti in Napoli.

Alle ore 10,20 il Conte di Torino, in grande tenuta di generale, in carrozza di gala, accompagnato dal sindaco, marchese Del Carretto, è giunto sulla piazza, accolto da acclamazioni ed ossequiato dai ministri, dalle Autorità, dal Comitato e dai rappresentanti della famiglia Amore.

Appena è salito sulla tribuna, la folla ha gridato più volte, « Viva il Re! Viva il Conte di Torino! »

Il sindaco ha presentato al Principe la vedova ed i nipoti di Nicola Amore.

Indi, fra gli applausi ed al suono della Marcia reale, è caduto il velario che copriva la statua.

Ecco il sunto del discorso del sindaco:

L'oratore ha espresso anzitutto al Conte di Torino il saluto reverente e devoto di Napoli e vivissima riconoscenza al Re, che volle in questa occasione onorare la città di sì augusto rappresentante.

Ha soggiunto che il monumento destinato ad eternare nei secoli il nome di Nicola Amore, sarà carissimo al cuore di Napoli, perchè nel supremo omaggio è tutta una storia di dolore e di miseria, trasformata in una festa di luce e di sociale benessere.

Ha ricordato i meriti di Nicola Amore come gigante del Foro napoletano e come amministratore solerte ed attivissimo del Comune di Napoli.

Ha rievocato le lugubri scene del colera del 1884 ed i soccorsi portati ai colerosi dal Re Umberto, dal Principe Amedeo, da Nicola Amore e dal cardinale Sanfelice. Ha esposto l'opera di Nicola Amore per ottenere il risanamento di Napoli ed ha concluso così:

« Napoli tutta sente che la grande anima di Nicola Amore gioisce dell'opera sua, forte preparazione al risorgimento economico, verso cui l'immensa città deve avviarsi per conservare, coi trionfi di un fecondo lavoro, il posto degno della sua storia e delle sue tradizioni.

« In questo momento solenne, memori del passato, fidenti nell'avvenire, volgiamo insieme un pensiero bene augurante alla patria comune, la cui grandezza integra il progresso di ogni terra d'Italia nel nome augusto del Re e di Casa Savoia, simbolo millenario, purissimo di virtù, di fede e di valore ».

Poscia il principe, i ministri, il sindaco, i membri della famiglia Amore e le altre autorità hanno firmato una pergamena che contiene l'atto di consegna del monumento al municipio.

Infine il Conte di Torino e gli altri, accompagnati dallo scultore Jerace, hanno fatto il giro del monumento. La cerimonia, favorita da bel tempo, è finita alle 10,40.

Il principe assisterà stasera allo spettacolo di gala che sarà dato in suo onore al Teatro San Carlo con gli *Ugonotti*.

Il monumento è opera di Francesco Jerace.

E' alto 10 metri: la base, larga otto, è di granito rosso di Baveno, costruito da Davide Venturi.

Gli spigoli sono allacciati da quattro idre decapitate, simboleggianti il male, la miseria regnanti nei popolosi quartieri napoletani, prima che l'opera di Nicola Amore avesse iniziato la sapiente riforma.

« Quattro bassorilievi di marmo, incastrati nelle quattro grandiose bugne, illustrano, con figure allegoriche, l'opera, la vita e la dottrina di Nicola Amore. Il bassorilievo anteriore rappresentante Ercole che atterra l'idra di Lerna, mentre Minerva gli porge l'alloro della vittoria (allusione all'opera grandiosa del Risanamento); il bassorilievo dal lato di via Duomo rappresenta Demostene, che mediante la facondia, persuade gli Ateniesi alla guerra contro i Persiani (allusione al fascino oratorio del giurista napoletano); il terzo dal lato di via Marina, rappresenta la dea Egea che fuga le Erinni, e simboleggia l'igiene che ora vive nel quartiere risanato, donde disparvero le vecchie e sudicie vie.

L'altro è il bassorilievo recante gli scudi di Napoli, di Roccamonfina e di Caserta, città ove visse, nacque e fu consigliere provinciale Nicola Amore.

La statua, di marmo di Carrara, è alta m. 3,76. Nicola Amore è raffigurato mentre pronunzia il memorabile discorso innanzi al Re Umberto, a Margherita, ai ministri ed al cardinale Sanfelice, nella cerimonia dell'inaugurazione pel Risanamento nel supportico dei Nasti. Ha il braccio destro proteso, con la mano che indica le macerie.

In onore del Conte di Torino.

Napoli, 7. — S. A. R. il Conte di Torino ha assistito stasera al teatro San Carlo ad uno spettacolo di gala dato in suo onore. Si rappresentavano *Gli Ugonotti*.

Il teatro era sfarzosamente illuminato. La platea ed i palchi erano gremiti. Si notavano tutte le autorità civili e militari e moltissime signore in elegantissime *toilettes*.

Al suo apparire nel palco, il Conte di Torino, che era accompagnato dagli on. Ministri Tittoni e Tedesco e dal sindaco, marchese Del Carretto, fu salutato da fragorosi e prolungati applausi e dal suono della marcia reale.

CONSIGLIO DI STATO

IV SEZIONE. — *Pres.* **Bonasi**

Decisioni pubblicate il giorno 5 febbraio 1904

— Provincia di Torino - avv. A. Rossi - c. Ministero Int. e Provincia di Reggio Emilia, per l'annullamento del d. m. che esonerò la Provincia dal rimborso delle spese di ricovero del demente Luigi Caglioni.

Rel. Racioppi — Accolto.

— Ospedale di Oneglia - avv. G. B. Siccardi - c. Comune di Chiusavecchia - avv. F. Bonavera - per l'annull. della dec. della G. P. A. di Porto Maurizio che esonerò il Comune dal rimborsare le spese di spedalità prestate a Giuseppe Bordisio.

Rel. Sandrelli — Accolto.

— Comune di Sermide - avv. Pascale C. - c. Min. I. P. - avv. erariale - per l'annull. del provv. min. che negò al Comune il concorso governativo pel pagamento degli stipendi ai maestri elementari.

Rel. Cagnetta - Richiesti nuovi incombenti.

— Collegio del clero urbano di Perugia - avv. A. Benevento - contro Min. Int. e Congr. di carità di Perugia, per l'annull. del D. R. che ordinò il concentramento delle Opere pie Schiatti e Battaglini.

Rel. Di Fratta - Rinviati gli atti alla Corte di Cassazione.

— Cereda Giovanni - avv. R. Luzzatto - c. Prefetto di Como, per l'annullamento del D. prefettizio col quale revocavasi al Cereda l'autorizzazione ad esercitare l'arte veterinaria.

Rel. Di Fratta - Rinviati gli atti alla Cassazione.

— Comune di Anagni - avv. A. Barbieri e G. Merla - c. Dandini Giuseppe - avv. Gallini C. - e Gigli Gaetano - avv. Sandrini A. - e Min. dell'Interno - per l'annull. del R. dec. che rigettò il ricorso del Comune avverso il decreto del prefetto di Roma, che annullò la deliberazione consigliare revocante la nomina dei signori Gigli e Dandini a delegati del Consorzio idro-elettrico Anagni-Paliano.

Rel. D'Agostino — Respinto.

— Chiaramonte Eduardo - avv. Di Stefano-Napolitani G. - c. Congregazione di carità di Palermo - avv. Finocchiaro-Aprile C. - e Rizzacasa Vincenzo - avv. S. Drago - per l'annullamento della dec. della G. P. A. di Palermo che rigettò il ricorso di lui contro la del. del Cons. di ammin. della Congreg., che nominò il Rizzacasa ad applicato di seconda classe.

Rel. D'Agostino — Respinto.

— Calderera Carolina - avv. G. Marino - c. Min. dell'Int. e Congregazione di carità di S. Angelo di Brolo - avv. Matticoni A. - per la sospensione della esecuzione del D. R. con cui fu annullato il D. del prefetto di Messina, che aveva assegnato alla ricorrente il legato dotalizio Pagano in L. 306.

Rel. Pincherle — Respinta la domanda di sospensione e rinviati gli atti alla Corte di Cass.

— Pianese Giuseppe - avv. A. Casertano - c. Ospedali riuniti di Napoli, per la sospensione della esecuzione della delib. dei Cons. di amm. dei suddetti Ospedali, con la quale il prof. Pianese fu escluso dal concorso per la nomina a direttore dell'Istituto anatomo-patologico presso gli Ospedali medesimi.

Rel. Sandrelli. Respinta la domanda di sospensione.

Stato delle campagne.

Sunto delle notizie della III decade di gennaio: Decade mite e abbastanza serena in tutta la penisola, fredda e piovosa in Sicilia e Sardegna.

Si potano le viti, si preparano i terreni alla coltura delle patate e del granturco, si prosegue la raccolta degli agrumi e sta per ultimarsi quella delle olive. Buono in generale è lo stato del frumento, al quale ha giovato l'abbassamento di temperatura verificatosi nel Veneto, nell'Emilia ed in Toscana; solo in qual he punto del versante tirrenico meridionale si lamenta sempre la presenza di molte erbe nocive nei seminati. Buono pure in generale lo stato dei pascoli. Si continua a desiderare giornate più fredde e gelate meno deboli e più lunghe.

SCIENZE E LETTERE

R. Accademia dei Lincei.

Seduta del 7 febbraio — Presidenza **Blaserna.**

Scienze fisiche, matematiche e naturali.

Il segr. sen. V. Cerruti presenta alcune pubblicazioni di soci stranieri e italiani e l'indicazione dei lavori presentati, per concorrere al premio del Re, sulla fisiologia normale e patologica e quella dei lavori di scienze naturali, per il premio del Ministero della P. Istruzione.

Quindi il pres. Blaserna presenta l'annuario dell'Accademia del 1904 ed un volumetto che contiene tutte le pubblicazioni che l'Accademia riceve e tutte le Accademie con le quali essa è in corrispondenza.

Di poi il presidente annunzia la morte dei soci stranieri Carlo von Zittel e Giorgio Salmon, dei quali sarà fatta la commemorazione nelle prossime sedute.

Il socio *Betocchi* presenta una pubblicazione sul problema idraulico della proposta di erigere un nuovo ponte ferroviario che congiunga Venezia alla terra ferma.

Il socio *Veronese* fa alcune osservazioni in contrario manifestando il timore che l'erezione di un nuovo ponte danneggi l'estetica di Venezia.

Replica il prof. Betocchi spiegando che, dopo molti studi, si è venuti alla determinazione di proporre l'allargamento del ponte attuale togliendo alcuni archi sostenuti da pile-spalle che, è provato, hanno danneggiato la laguna, impedendo alle acque il libero transito.

Il socio *Grassi* presenta una nota di Felice Supino: «Contributo allo studio del tessuto osseo dell'*ortogenius*».

Il pres. *Blaserna* presenta una nota del dott. Majorana sopra un nuovo modo di trasmissione del suono e della parola.

— Il corrisp. *Parona* presenta una nota sulla presenza dei calcari a Toucasia Carinata nell'isola di Capri.

— Il socio *Volterra* presenta una nota di Picciati sull'influenza dei dielettrici solidi nel campo magnetico generato dalla convezione elettrica.

— Il socio *Mosso* presenta una nota: La ventilazione rapida dei polmoni per mezzo di un apparecchio che funziona con aria compressa e rarefatta.

— Il socio *Bianchi* presenta una nota sulle Coppie di superficie applicabili con assegnata rappresentazione sferica.

— Il segr. *Cerruti* presenta una nota di Galeotti: Modificazioni del riflesso della deglutizione studiate nella Capanna *Regina Margherita*.

— I soci *Bianchi* e *Dini* presentano infine una nota di Fubini sulle Coppie di superficie applicabili nello spazio ellittico.

Terminata la seduta pubblica, l'Accademia si radunò in seduta segreta.

L'Esposizione italiana a Londra.

Londra, 7. — Il Comitato direttivo della Camera di commercio italiana di Londra ricevette comunicazione delle dimissioni del Comitato artistico romano. In seguito a ciò il Comitato direttivo, convocatosi d'urgenza, deliberò l'invio del seguente telegramma al comm. Garroni, presidente della Camera di Commercio di Roma: « La Camera di Commercio di Londra deplora il malinteso che provocò le dimissioni dei membri di cotesto onorando Comitato artistico ed è fiduciosa di poter calcolare sulla sua cooperazione sotto altra forma non meno efficace; desidera che sia data altra interpretazione agli intenti che promossero l'Esposizione italiana a Londra e si lusinga del concorso numeroso degli insigni artisti ed industriali che varrà a dissipare qualsiasi erroneo concetto, affermando ancora una volta la gloriosa fama dell'arte italiana nello sviluppo industriale sopra terra amica. Nulla verrà negletto da questa Camera al fine di salvaguardare i diritti degli espositori italiani, promuovendo i loro maggiori interessi.

« Firmato: *Polenghi*, presidente della Camera di Commercio ».

Mercati italiani ed esteri

Grani.

Frumenti e frumentoni a prezzi invariati: affari scarsi.

A Rovigo frumento da 23.15 a 23.20, frumentone da 15.65 a 15.80, avena da 15 a 15.25. A Novara frumento da 22 a 23.50, avena da 16 a 16.50, segale da 14.50 a 15.50, meliga da 14 a 15. A Soresina frumento da 22 a 23, granturco da 13.80 a 14.60, avena da 15 a 16. A Oleggio frumento da 22.75 a 23.75, avena da 16.75 a 17, meliga da 16 a 16.25, segale da 15 a 15.50.

Ad Alessandria frumento da 23.30 a 23.70, meliga da 16 a 16.50, avena da 16 a 17. A Modena frumento da 23.50 a 23.75, frumentone da 16.50 a 17, avena a 16, A Verona frumento fino da 22.75 a 23, granturco da 16.25 a 16.50, segale da 16.50 a 17.50. A Lugo frumento da 22.75 a 23.65, frumentone da 15.50 a 16, avena a 16.50, meliga da 13.50 a 14. A Foggia frumento da 25.50 a 25.80, avena da 13.50 a 14, grano-ne da 16 a 16.75 al quint.

Ad Odessa frumento da cop. 88 a 94, id. Oulca da cop. 82 a 84 al pudo. A Parigi frumento per corrente a fr. 20.90, id. per prossimo a fr. 21.10, segale per corr. a 15.10, id. avena a 14.10.

A New York frumento rosso disp. a cents 94, mais a cents 53.50. A Chicago frumento da cents 90 a 90.75, mais da cents 46 a 47, avena da cents 43 a 44 per bushal.

Farine.

Fermezza sui prezzi nelle farine e semole, ma poca domanda.

A Genova farina marca A a L. 33,50, id. marca B da 31,50 a 32, id. marca C a 29, semole a 32,50, semolino da 24 a 28, farinetta da 19 a 24, crusca da 13 a 14 al quintale.

Ad Alessandria farina di frumento a L. 40, id. di meliga a 20 — A Verona farina bianca da 34,50 a 35, farina gialla da 21,50 a 22 — A Lugo farina di grano da 34 a 35, id. di formentone da 20 a 21 al quintale — A Foggia farina fiore a 32, semola a 36, crusca a 12 al quintale.

A Parigi frumento per corrente a fr. 28,90, id. per prossimo a fr. 28,70 per 100 chilogrammi.

Zolfi.

Nella settimana è continuata attiva la esportazione. Gli affari sono stati minimi poichè tutti gli esportatori erano precedentemente provvisti del bisognevole ai loro imbarchi.

Sopra Porto Empedocle 3 V. L. f. m. L. —.—, B. L. f. m. 9,75, 2 C. L. f. m. 9,70 2 V. L. f. m. 9,16 i cento chilò.

Sopra Licata 2 B. L. f. m. 9,80, 2 C. L. f. m. 9,74, 3 V. L. f. m. 9,72, 3 V. L. uso 9,59, 3 B. L. f. m. 9,51, 3 corrente 9,25 i cento chilò.

Cotoni.

Anche questa settimana, come le precedenti, la tendenza fu decisamente al rialzo, dovuto alla fermezza del mercato di Liverpool, a sempre migliori notizie da Fall River e all'aumento nella domanda di Wallstreet e di New England.

Le risultanze settimanali sono le seguenti: rialzo di 104 e 121 punti sul mercato di New-York, di 98 a 117 su quello di New Orleans e di 55 a 68 su quello di Liverpool.

Il middling a New York aumentò da 14.75 a 16,05 a New Orleans da 14 3|16 a 15 9|16, a Liverpool da 8 a 8,52. Un aumento rispettivamente di 1,20c., 1 3|8 e 52c.

Sete.

La povertà di domanda, e la quasi nessuna prospettiva di prossimi giorni migliori, fiaccarono alcuni detentori che non seppero resistere ulteriormente.

Prezzi fatti:

Greggie: di marca 11|13 lire —.— 12|13 L. 50, 12|14 L. 49.50; classica 8|10 L. 48, 11|13 12|13 12|14 L. 48.50 a 48, 13|15 L. 48, 14|16 L. 48 a 47; prima qualità sublime 8|10 9|10 L. 47, 9|11 11|13 L. 46, 14|16 L. 46 a 45.50; seconda bella corrente 8|10 L. 46, 9|11 10|11 L. 45, 11|13 L. 44; terza buona corrente 10|11 L. 44, 11|13 L. 42.50.

Biancastre: prima qualità sublime 16 a 20 L. 46 a 45.50; seconda bella corrente 20 a 26 L. 44 a 43.50.

Organzini strafilati: classica 17|19 L. 54; prima qualità sublime 17|19 L. 52, 18|20 L. 51, 20|22 L. 50 a 49, 22|24 L. 49; seconda bella corrente 17|19 L. 51, 18|20 L.50; terza buona corrente 19|21 L. 48, 20|22 L. 47.50.

Trame a due capi: classica 24|26 L. 50, seconda bella corrente 22|24 L. 48.

Bozzoli

(Rendita 4 per 1): gialli: Italia classica L. 11,25 a 11 — prima L. 11 a 10,75, seconda L. 10.50 a 10,25 — Bulgaria-Serbia prima fr. 11 — Salonicco-Adrianopoli prima fr. 11.25 a 11, seconda fr. 11 a 10,70, terza fr. 10,70 — Siria-Cipro prima fr. 11,25 a 11, seconda fr. 10,85 a 10,65 — Turkestan (tolleranza 25 per cento di seconda scelta) prima fr. 10.60 a 10,30 bianchi: Brussa-Adrianopoli prima fr. 11 a 10,80 — Caucaso Persia prima fr. 10,80 a 10,60, seconda fr. 10,70 a 10,25, terza fr. 10 — Turkestan (tolleranza 25 0|0 di seconda scelta) prima fr. 10,50 a 10,40.

Caffè

Perdura il sostegno tanto all'origine che sui nostri mercati e su tutti i principali centri europei.

Gli affari da noi sono più attivi specialmente quelli pel consumo. Quotiamo: a Genova Moka da fr. oro 161 a 186, Portoricco fino da 186 a 196, corrente da 151 a 171, Perù lavato 151 a 171, naturale 103 a 108, Guatemala lavato 133 a 145, naturale 110 a 120, Salvador lavato 133 a 149, naturale 116 a 121, caracolito 123 a 126, pergamino 109 a 119, caracolito da 115 a 121, rottame da 62 a 65. Caracas lavato da 139 a 164, naturale 106 a 101, San Domingo da 106 a 123, Maracaibo e Cumana da 102 a 107, Santos naturale da 99 a 111, caracolito da 121 a 123, Rio naturale 93 a 97, caracolito da 116 a 121. Bahia da 85 a 100 il tutto al quintale schiavo di dazio.

Zuccheri

I raffinati nazionali extra-fini con vendite regolari.

A Genova Avana chiari (imitazione) da 115 a 116, cristallini barbabietola da 111,50 a 112, Macfier ing. n. 1 a 112, greggi nazionali prima qualità da 110 a 110,50, e seconda da 105 a 105,50 il quintale al vagone.

L'industria cotoniera nel Lancashire.

Londra, 6. — Il *Daily Chronicle* pubblica oggi una prima lettera di un suo corrispondente incaricato di compiere un'inchiesta sulle condizioni dell'industria cotoniera nel Lancashire.

Il corrispondente, dopo aver esposto le cause della crisi attuale, la quale è dovuta alla scarsità del raccolte ed alla forte speculazione degli incettatori americani, rileva che chi paga realmente le spese di questo giuoco sono in prima linea gli operai del Lancashire, e in secondo luogo gli industriali della stessa regione.

Dal giugno all'ottobre 1903, a causa della riduzione del lavoro, gli operai del Lancashire hanno subito una perdita totale di 2 milioni di sterline per minor salario. Dal dicembre al gennaio le perdite si calcolano ad un altro milione di sterline. Nella sola piccola città di Glossop, la quale conta ventimila abitanti, gli operai cotonieri ricevettero 75 mila sterline in meno in confronto dell'anno 1903 e dovettero quindi contrarre un prestito di cinquemila sterline colle Cooperative locali e ritirare tanti risparmi dalla Cassa di Providenza per l'ammontare di duemila sterline.

Se il 1903, che fino al giugno aveva proceduto normalmente, ha cagionato sì gravi perdite, il corrispondente si chiede che cosa avverrà nel 1904, nato sotto così tristi auspicii.

I fabbricanti hanno tentato di riversare parte del danno sui rivenditori all'ingrosso ed al minuto.

Questi hanno rifiutato qualsiasi aumento di prezzo, allegando a loro difesa l'ingente *stock* che hanno in magazzino a loro disposizione e la resistenza del pubblico a un aumento dei prezzi, ai quali è abituato da molti anni.

In seguito a questi fatti molte fabbriche, appena espletate le ordinazioni in corso, cesseranno il lavoro.

Oggi stesso è stata annunziata la chiusura dello stabilimento della Ditta Robinson Crum di Aberdeen (Scozia) la quale da 50 anni non aveva mai cessato il lavoro ed aveva superato tutte le crisi passate. Lo stabilimento teneva occupati 680 operai.

Teatri ed Arte

Drammatica. — La Compagnia Reiter al Goldoni di Venezia promette le seguenti novità: *L'avversario* di Capus e Arene, *I sentieri della virtù* di De Flers e Caillavet, *La strega* di Sardou, *Il cuore ha delle ragioni* in 1 atto di De Flers, *L'intruso* (dall'inglese) di H. V. Emond, *La fedeltà dei mariti* di Giannino Antona-Traversi.

Lirica. — A Parigi in casa dei coniugi Lombard vi è stata una magnifica riunione per l'audizione di alcuni pezzi di musica di Luigi Lombard, scritti per una piccola orchestra a corde con un'arpa.

Luigi Lombard è riuscito ad ottenere delle sonorità variate e potenti nell'*Hommage a Saint-Saëns*, dolci e delicate nell' *Aquarelle* ed *Historiette* e assai espressive nell'*Elégie*. Luigi Lombard diresse egli stesso la piccola orchestra.

Durante la serata la signora Magdaleine, addormentata dal sig. Magnin, professore di magnetismo, eseguì in mimica il pezzo di Lombard intitolato: *Les lacs italiens* con perfetta espressione rispondente alla musica.

— Al Rossini di Venezia nella stagione di Quaresima si daranno l'*Iris* e *Cavalleria Rusticana* dirette da Mascagni stesso.

— Alla Pergola di Firenze ha ottenuto grande successo l'opera nuova *Oblio* del m. Brogi.

La musica è giudicata in genere ottima e dimostra nel suo autore intelligenza, dottrina e attitudine a dare un'opera veramente duratura d'ispirazione schiettamente italiana quale si può presumere nella sua inclinazione.

Concerti. — Venerdì 12 corr. alle 9 pom. nella Sala Umberto I la esimia pianista signora Livia Bonucci-Carlesimo, appena di ritorno dai trionfi di Parigi ed in partenza per l'Egitto, darà uno dei suoi concerti, al quale sicuramente accorreranno tutti i buongustai della difficile arte del pianoforte.

Regia Accademia di Santa Cecilia. — Oggi (8 febbraio), alle ore 16, 1° concerto orchestrale diretto da Edouard Colonne.

Programma: Brahms. Prima sinfonia in *do min.* Un poco sostenuto e allegro - Andante sostenuto. Un poco allegretto e grazioso - Adagio. Allegro non troppo, ma con brio.

Mendelssohn. *La Primavera*, romanza senza parole.

Wagner. *a)* Reverie di Hans Sachs nei *Maestri Cantori* - *b)* Preludio del *Parsifal*.

Schumann. Sogno dalle scene d'infanzia, per soli archi.

Liszt. Seconda Rapsodia.

Abbonamento ad una sedia numerata per gli otto concerti: Galleria: lire sessanta - Sala: lire cinquanta.

Gli abbonamenti si possono fissare all' Accademia di Santa Cecilia (via de'Greci, 18).

Biglietti per ogni concerto: I, II, V, VII e VIII concerto: Galleria lire venti - Sala lire quindici — III, IV e VI concerto Galleria lire quindici - Sala lire dieci - Palchettone lire sette (compreso l'ingresso).

Ingresso: Lire cinque.

Arte. — L'ispettore delle Gallerie Pasquale Marino-Ferri scoprì a Firenze, con altri di poca importanza, alcuni disegni originali di Michelangelo.

In massima parte i disegni si riferiscono ad opere d'arte che si trovano nella Cappella Sistina.

Scioperi ed agitazioni.

(S) **Cette**, 7. — Gli operai agricoli di Aiglons hanno scioperato; essi avevano cominciato a trattare con una signora proprietaria, la quale non volle però accondiscendere alle loro pretese. Gli operai abbandonarono allora i fondi.

Finora gli scioperanti non commettono eccessi, quantunque, malgrado le ingiunzioni del sindaco, abbiano rifiutato di sciogliersi.

Sono stati chiamati rinforzi di gendarmeria.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI' 8 febbraio 1904 — S. Onorato

Leva il Sole alle ore 7.18 m. — Tramonta alle 5.30 s.

Leva la Luna alle ore 9.35 m. — Tramonta alle 11.18 m.

L'Ave Maria suona alle ore 5 3|4.

Anagramma.

Nelle carrozze e nelle noci.

Spiegazione del Passatempo precedente:

INTER-ROTTO

BOLLETTINO METEORICO.

IN EUROPA.

Osservazioni del 7 febbraio alle ore 8.

CITTÀ	Temp	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-13.1	nevoso	Nizza	6.8	1|2 coper.
Amburgo	2.2	coperto	Zurigo	1.0	3|4 coper.
Vienna	2.6	3|4 coper.	Costantin.li	—	—
Madrid	—	—	Malta	10.5	coperto
Parigi	0.2	sereno	Atene	12.4	coperto

IN ITALIA.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	11.5	coperto	legg. mosso	11.4	8.7
Torino	2.4	coperto	—	8.8	1.8
Milano	4.2	coperto	—	9.2	2.8
Venezia	8.4	nebbioso	calmo	12.1	7.4
Bologna	7.7	3|4 coperto	—	8.5	6.9
Ravenna	5.1	sereno	—	9.6	2.3
Ancona	8.4	nebbioso	calmo	15.0	7.1
Firenze	4.1	sereno	—	14.0	2.8
Roma	8.6	3|4 coperto	—	13.7	7.5
Bari	9.0	3|4 coperto	legg. mosso	16.8	7.2
Napoli	8.4	1|2 coperto	legg. mosso	12.8	7.3
Caggiano	—	3|4 coperto	—	9.4	7.8
Tirolo	4.1	coperto	—	8.0	1.3
Palermo	9.8	coperto	mosso	15.4	8.5
Messina	9.0	1|4 coperto	calmo	15.7	8.2
Cagliari	10.8	1|2 coperto	legg. mosso	15.0	7.0

Probabilità: venti deboli o moderati intorno a ponente; cielo quasi ovunque nuvoloso: pioggiarelle sparse.

A ROMA.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 758,8. Termometro centigr. ***massima 12.9 minima 7,8.*** Umidità relativa 69 assoluta 7,24. Vento a mezzodì N. Stato del cielo coperto.

Sabato 6, alle ore 12,16, munita dei conforti religiosi, si è spenta in tarda età

Teresa Sirani ved. Panvini-Rosati

Oltre ad essere stata esempio ideale di sposa e di madre affettuosissima, la sig. Rosati era cara oltremodo a quanti la conoscevano per le doti intellettuali ed artistiche di cui era adorna.

Squisitamente fine come sentimento, di animo gentile e cortese, era stata, quale maestra di canto, la benefica fata delle moltissime allieve, che a lei si erano affidate. E maestri e compositori ed i migliori artisti dei nostri tempi avevano pel suo talento la maggior deferenza.

Ai figli e ai nipotini che adorava, e nei quali interamente, dopo la morte del marito, aveva concentrato anima e cuore, noi, che della gentil signora, fummo tra i più sinceri ammiratori, inviamo insieme alle condoglianze la parola del conforto — *clelia*.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Provincia di Napoli - 22 febbraio - Manutenzione degli edifici della provincia.

Prefettura di Roma - 2 marzo - Manutenzione del faro e fanali del porto di Civitavecchia dal 1904 al 1906. Prez. D. 10,780.

— 3 marzo - Costrazione ponte d'imbarco in muratura nel porto di Civitavecchia. Prez. L. 17,330.

Comune di Milano - 22 febbraio - Fornitura di scope per la pulizia stradale.

Prefettura di Sondrio - 15 marzo - Manutenzione del tronco S. N. dal passo di Aprica, confine bresciano, all'abitato di Trescorda 1904-1910. Prez. L. 85,745.

Sports

Caccia — Sempre poco buone le notizie intorno a Roma. Cominciaa a vedersi qualche animale di ripasso. Nell'ultima *cacciarella* data dal march. Guglielmi furono uccisi 44 animali fra cignali e caprioli.

Presso Padova, nella Bandita Morosina, l'ultima battuta ad anitre fruttò 333 capi fra anitre e folaghe. Già il numero di animali uccisi da ottobre supera i *settemila!!*

In tutte le altre parti d'Italia scarsi sono i risultati di caccia, ed ora non resta che ben poca speranza nel ripasso.

— Torna in circolazione la voce che in breve si vuole portare alla Camera un nuovo progetto di legge sulla caccia. Credo che sarebbe una vera disgrazia. Mai come ora vi è disparità di idee fra cacciatori! Figurarsi che putiferio farebbe nascere!

(S) **Tunisi**, 7. — Trovandosi qui il maestro Pini si riaccese un' antica questione collo schermitore San Malato.

Però sembra che il Governo voglia impedire lo scontro. Intanto questo fatto recò non poca reclame al maestro Pini che, vivamente applaudito, diede iersera un'accademia schermistica al *Politeama* alla presenza di 200 persone.

Il tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Monte Carlo, 7, ore 9,30. — (*de Boissieu*). — La gara per il premio di Febbraio (*handicap* 1000 fr.) che riunì 102 tiratori e non terminò che il secondo giorno, cioè ieri, fu vinto dal signor Miola, il quale a 23 metri e 1|2 uccise 19 piccioni tirando 19 colpi.

Secondo il signor H. Harrisson, il quale a 21 metri e tirando pure 19 colpi uccise 18 piccioni. Terzo il signor Rincon Gallardo, il quale pure a 21 metri e tirando 16 colpi uccise 15 piccioni.

La *poule* fu vinta dai signori conte Reglowick, Spider, Brasseur, Journu, barone de Dorlodot, Mackintosch, L. Henry Mamell ecc.

Domani 8 a mezzogiorno premio di Monte Carlo (handicap 4000 franchi e medaglia d'oro). *Pigeons d'essai* alle ore 10.

Cronaca di Roma

Quirinale. — Ieri la presidenza del Circolo Savoia composta dell'on. Santini pres., del comm. Cruciani-Alibrandi, del cav. uff. F. Cisotti, dell'avv. Pompei vice pres., del cav. Vecchiarelli segretario gen.; dei signori Rimondini, Fontana e Pini consiglieri fu ricevuta in udienza privata da S. M. il Re.

Il Sovrano si trattenne affabilmente per quasi un'ora, interessandosi di quanto ha fatto il Circolo nei 15 anni di sua esistenza e del programma di azione che intende ora di svolgere.

Volle essere informato delle varie sezioni in cui si suddividono i soci aggregati e particolarmente della Cooperativa muratori e dei progressi dell'Educatorio Savoia istituito dal Circolo, elogiandone lo scopo filantropico dell'istituzione a prò del Rione Regola.

— Ieri S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il marchese Di San Marco Lacatola Sebastiano Pignatelli dei duchi di Montecalvo.

A Villa Margherita. Iersera alle 19 i Sovrani si recarono a far visita a S. M. la Regina Margherita.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette in udienza privata il principe Giuseppe Lancellotti con la famiglia. Quindi ricevette moltissime famiglie italiane e straniere.

— Ieri, alle 15, è stato inaugurato il nuovo Collegio dei Maroniti in via Porta Pinciana, con grande concorso di prelati ed ecclesiastici.

— La Commissione romana di musica sacra, presieduta dal Cardinale Vicario, prosegue attivamente nel compito ad essa affidato, l'attuazione cioè delle disposizioni emanate dalla Santa Sede. La Commissione ha fissato la sua sede nel Collegio Leoniano ai Prati di Castello, dove sarà posto anche l'Archivio.

— Oggi nella chiesa di Santa Maria Maggiore avrà luogo la funzione mensile di preparazione al cinquantesimo anniversario della definizione dogmatica della Immacolata Concezione.

Ore 8 del mattino, Messa della Comunione generale detta dall'E.mo Luigi Macchi.

Ore 17 1|4 (5 1|4), Rosario, discorso recitato da Mons. Paolo Maria Barone, Arcivescovo titolare di Melitene e Canonico Liberiano, benedizione impartita dal Cardinale Vincenzo Vannutelli, Arciprete della Basilica.

Il servizio all'altare sarà fatto dagli alunni del Collegio Capranica.

— Oggi nella chiesa di S. Grisogono in Trastevere i padri Trinitari celebreranno la festa del loro fondatore S. Giovanni de Matha.

I primi vesperi furono pontificati ieri.

Oggi alle 10 1|2 ant. Messa potificale, alle ore 3 1|2 pom. secondi vesperi, e quindi panegirico e benedizione.

Accompagnerà le funzioni scelta musica, a norma delle prescrizioni del Pontefice Pio X.

Congresso dei ricevitori e collettori postali e telegrafici. — Ieri mattina nel salone della galleria Margherita fu inaugurato il Congresso nazionale fra i ricevitori e collettori postali e telegrafici.

Vi intervennero gli on. Morando, Calissano, Maraini, Turati, Morpurgo, Mantica, Pullè, il comm. Greborio, per il Ministero delle poste e telegrafi, il comm. Figini, capo divisione allo stesso Ministero, il comm. Simoni, ex direttore superiore, il comm. Pirrone, i cav. Lavalle, Stanganelli e Allegra, ispettori distrettuali, il cav. Cazzola ecc.

Mandarono adesioni scusando la loro assenza il sotto-segretario di Stato al Ministero delle poste e dei telegrafi on. Morelli-Gualtierotti, che fece i migliori auguri ai congressisti, il sindaco Colonna, il prefetto, gli on. Santini, Miaglia, Rovasenda, il comm. Rodano ecc.

L'on. Morando, presidente onorario della Società nazionale fra i ricevitori e collettori postali e telegrafici, portò il suo saluto ai congressisti e parlando degli interessi della classe, assicurò di aver avuto formale promessa dal ministro Luzzatti, che nei prossimo luglio per i ricevitori e collettori postali e telegrafici sarà abolita la ricchezza mobile.

Concluse augurandosi che i lavori del Congresso siano fecondi di miglioramenti da tanto tempo desiderati.

L'on. Turati portò il saluto della Federazione degli impiegati postali e telegrafici, raccomandando allo studio del Congresso le condizioni dei supplenti che si trovano per le disposizioni regolamentari ad essere i paria dell'ammin. postale.

Parlarono anche il sig. Perier ricevitore di Borgo S. Dalmazzo che mandò un saluto al Re, il comm. Greborio, direttore superiore delle Poste, che promise di dare il suo appoggio ai desiderati dei congressisti, e il sig. Glommi.

Si procedè quindi per acclamazione alla nomina della presidenza che rimase così composta:

Pres. onorario il ministro Stelluti-Scala, pres. effettivo Benzi cav. Pietro titolare dell' ufficio postale della Banca d'Italia, vice-pres. eff. Luigi Marsala tit. dell' uff. postale di piazza Medina Napoli. Segretari: De Castro Gius. di Messina, Cosentino Saverio di Marina di Ardore, Spanò Emilio di Reggio Calabria, Rasponi Ferdinando di Roma.

Il pres. Benzi ringraziò dell'onore fattogli dall'assemblea eleggendolo presidente e si augurò che i lavori del Congresso possano portare alla classe quei miglioramenti cui aspira. Salutò a nome dei congressisti Roma.

Da ultimo l'on. Mantica pronunciò un discorso vivamente applaudito.

La Presidenza del Congresso appena terminata la seduta inaugurale, spedì i seguenti telegrammi:

« A S. E. il P. Aiutante di Campo di S M il Re:

« I Ricevitori postali e telegrafici del Regno convenuti a Congresso in Roma, inaugurando i propri lavori, inviano rispettosi e devoti omaggi all'Augusto Sovrano, le cui virtù sono sicura garanzia per la prosperità e l'avvenire della Patria. Il Pres. *Benzi* ».

« A S. E. l'on. Stelluti-Scala, ministro delle Poste e Telegrafi — Roma.

« I Ricevitori postali e telegrafici, acclamando Vostra Eccellenza a Presidente onorario del loro Congresso, ringraziano delle benevole espressioni contenute nel nobile ed applaudito telegramma, fiduciosi che le loro aspirazioni troveranno soddisfazione dall'opera saggia di Vostra Eccellenza. Il Pres. *Benzi* ».

« A S. E. l'on. Morelli-Gualtierotti, sotto-segretario di Stato al Min. Poste e Telegr. — Roma.

« A nome dei Congressisti postali e telegrafici ringrazio vivamente Vostra Eccellenza per i cortesi e gra-

diti augurii fidente nella cooperazione di Vostra Eccellenza per l'esaudimento delle loro aspirazioni.

Il Pres. *Bensi.* »

I congressisti nel pomeriggio si adunarono ad una fraterna bicchierata al castello di Costantino.

Società Geografica. — Ieri al Collegio Romano il Tenente di Vascello cav. Carlo Rossetti ha parlato su di un tema di grande attualità: *La Corea.*

Il Presidente della Società Geografica Comm. Della Vedova, fece, nel suo piccolo discorso di presentazione, rilevare l'importanza della conferenza nel momento attuale, del pomo della discordia di quella penisola che ha tanta somiglianza di conformazione colla nostra Italia, e finì per ringraziare S. M. il Re di essere intervenuto alla conferenza.

Prese quindi la parola il conferenziere, che dimorò lungamente a Seul ed ebbe opportunità di fare minuti studi sulle origini, sui costumi, sui pregiudizi, sulla religione ecc. dei coreani, e quindi perfettamente in grado di presentare il riassunto di questi suoi studi al pubblico distintissimo ed immenso che seguì l' oratore con interesse nella conferenza che durò un'ora e mezzo.

Belle le proiezioni.

L'argomento però è così vasto che per esplorarlo occorrerà una seconda conferenza, che lo stesso conferenziere terrà domenica prossima.

S. M. il Re in uniforme, era accompagnato dal generale Brusati, dal contrammiraglio De Orestis e dal maggiore Uboldi de' Capei.

Intervennero pure il ministro della Marina, ammiraglio Mirabello, col suo ufficiale di bandiera, il sottosegretario ammiraglio Aubry, i comandanti Castiglia ed Astuto, tutti in borghese, nonchè il ministro della P. I. on. Orlando col suo capo di Gabinetto, cav. Corradini.

A ricevere le autorità erano il pres. della Società Geografica, comm. Della Vedova, il comandante Rocagli, il comm. Cigliutti ed il preside del Liceo, cav. Milanesi.

Letture Dantesche — Il prof. Biagi lesse e commentò il canto XIX del Purgatorio, che non è certamente nè dei più interessanti nè il più ricco di bellezze; ma il conferenziere lo commentò con tal garbo e con osservazioni così geniali da rendere molto apprezzata la lettura di ieri. In ultimo lesse per intero il canto.

Assisteva S. M. la Regina Margherita che era accompagnata dalla dama di servizio duchessa Sforza Cesarini e dal cavaliere marchese Capranica del Grillo.

S. M. fu ricevuta dal principe Fabrizio Colonna e dalla contessa Francesetti.

All'Ospizio di Termini. — Il Ministro Orlando, accompagnato dal suo capo di Gabinetto, si recò ieri a visitare l'Ospizio di Termini, allo scopo di prendere conoscenza della questione che si riferisce ai locali e musei, da molti anni occupati dall'Ospizio Margherita di Savoia, pel quale occorre provvedere a nuovi e migliori locali.

All'Hotel del Quirinale. — La festa a beneficio dell' Educatorio Regina Elena, data ieri nello splendido *Jardin d'hiver* all'Hotel del Quirinale, ebbe un successo simpatico e spontaneo.

Le signorine Ilda Brizi ed Ersilia Costantini eseguirono dell'ottima musica fra meritati applausi.

I numerosi bimbi intervenuti ebbero in dono giuocattoli offerti da donna Anna Branca, dalla vice pres, dell'Educatorio, Castelli, e dei libri mandati dalla ditta Calzone e Villa.

Una graziosa orchestrina rallegrò la festa con briosa musica.

Ai migliori bimbi in costume vennero assegnati elegantissimi stendardi ricamati dalla sig.na Tealdi.

Il cav. Pichetti con una pazienza, pari all'arte sua riuscì a far eseguire dai fanciulli dei balli figurati, che furono ammiratissimi.

Prima dell'estrazione della lotteria, che aveva premi di valore, fra i quali il bellissimo gruppo in bronzo dai nostri Sovrani, il cav. Coccanari fece divertire assai i bambini con il suo cinematografo.

Sotto la luce dei globi elettrici, fra la grazia dei fiori, vedemmo tante belle signore e signorine.

Notammo la principessa Ruffo di Palazzolo, donna Anna Branca, la duchessa di Gallese, la marchesa di Sant'Onofrio, la marchesa Ansaldi, la marchesa Ruffo di Licodia, la marchesa Cappelli, la marchesa Rattazzi, la contessa di Santafiora, la contessa Stelluti-Scala, la contessa Canobio, la baronessa del Balzo, la baronessa de Pace, le signore Orlando, Lugani-Moroni, Manganella, Grazia Pierantoni-Mancini, Sesti, Proia, Bracci-Devoti, Nantier, Magliani, Reta, Castelli, Cavedoni, Costa ecc.

Grazioso il gruppo delle signorine fra le quali notammo: Annita Ansaldi, Ruffo, Mora ecc.

Vi erano anche l'on. Santini presidente dell'Educatorio, il comm. Montallegre console generale di Costarica, il cav. Casciani, il prof. Palotta, il cav. Palomba, il prof. Cavedoni, il cav. Massari, il conte Piella ecc.

La festa che riuscì simpaticissima, fruttò all'Educatorio un buon incasso.

Note mondane — Animato ed elegante il ricevimento di ieri da madame Wurts nel suo magnifico appartamento al palazzo Antici-Mattei.

Notate: le principesse di Sonnino, D'Avella, Antici, Camporeale, Gaetani, Campobello; le marchese, Misciatelli, Cavalletti, Santasilia, Fracassi, Laiatico, Casati, Bourbon, Malvezzi, Rudinì e Licodia; le contesse Telfner, Malatesta, Ciciliano, Afan, Santonofrio, Bracceschi, Brazza, Bezzi, Fani, Antonelli, Barbiellini, Marchi, Conturbia; le baronesse Mayer, Coletti, Pister; le signore Giorgi, Hulpert, Bennet, Lee, Howard, Laneb, Lanciani, Kemp, Stelvaz e molte altre.

Giovedì ballo dalla bar. Blanc.

Venerdì da madame Story.

Sabato dalla bar. Pasetti.

Associazione della stampa. — Avendo l'on. Luzzatti persistito, nonostante le più vive e deferenti sollecitazioni del Consiglio direttivo nelle dimissioni che aveva presentate appena assunto al Governo, ritenendo incompatibile la carica di presidente dell'Associazione e sulle quali insistette anche dopo la conferma da parte dell' assemblea, il Consiglio dell' Associazione è convocato per domani alle 10 per deliberare.

Hotel di Russia. — Martedì 22, nel salone dell'Hotel di Russia avrà luogo una serata danzante.

Circolo militare. — Sabato venturo avrà luogo una festa da ballo.

Contro gli incendi. — Ieri mattina, alla caserma dei vigili, in via Genova, alla presenza dell'ambasciatore di Francia, signor Barrère, del sindaco Colonna, degli assessori Postempski, Desideri e Trompeo, di tutti gli ufficiali dei pompieri, fu eseguito l'esperimento di un sistema: *La Rapid*, della Casa Legrand per l'estinzione degli incendi.

L'esperimento fu fatto in un casotto avente le pareti intonacate di catrame. L'inventore dell'apparecchio, signor de Courteille, riuscì in breve a spegnere le pareti incendiate.

Fu trovato l'apparecchio adatto a domare un principio d'incendio, ma occorre un certo sangue freddo e abilità in chi l'adopera.

« Il vero amico » di Goldoni Tale fu il tema della conferenza che tenne ieri nella sala della scuola Regina Elena, l'on. Domenico Oliva. La sala era gremita di operai ed erano presenti tutte le patronesse della Società nazionale di Patronato e mutuo soccorso fra gli operai di Roma, a cura della quale Società si teneva la conferenza.

Comizi Garibaldini — Ieri, alle 15, come era annunziato, si riunirono nei loro locali in via SS. Quattro i superstiti garibaldini di Monterotondo-Mentana. Presiedette l'assemblea il sig. Orviz Stignani.

Fu votato un ordine del giorno di protesta per la non pronta approvazione della legge sulle indennità per la battaglia di Mentana.

Fra approvazioni, il presidente Stignani lesse un manifesto, invitante i non soci ad organizzarsi ed a far valere i loro diritti.

— Anche nei locali della Posta Vecchia, circa duecento reduci garibaldini della Società superstiti « Giuseppe Garibaldi, » presieduti dal cav. Gatti, tennero pure una riunione e votarono anche loro un ordine del giorno su per giù come quello dei loro colleghi di via SS. Quattro.

Comizio studentesco. — Non essendo stato pubblicato dal ministro della pubblica istruzione il progetto di legge sull'esame delle scuole secondarie, il Comizio che doveva aver luogo ieri in via Panisperna 215 fu rimandato a giorno da destinarsi.

Giovedì alle 9,30, nella stessa via Panisperna 215 assemblea dei soci federati.

In Arcadia — Il rev. P. Arsenio Pellegrini, abate di Grottaferrata, ripetè la conferenza che il 28 gennaio tenne in Vaticano alla presenza di S. S. Pio X.

Educatorii e Ricreatorii — *Educatorio Vittoria Colonna* - Agli alunni dell'Educatorio Vittoria Colonna fu ieri distribuita la Befana, consistente in oggetti di vestiario.

Riuscì una graziosa festicciuola per la solerzia del direttore sig. Bragagnini, dell'economo Marchi e delle insegnanti signorine Benucci e Colambari.

Gli alunni cantarono un coro, eseguirono vari esercizi ginnastici.

La festicciuola ebbe termine con una abbondante refezione. La presidentessa del Patronato, duchessa Sforza Cesarini, inviò un eccellente dolce, che fu accolto col più vivo piacere dai piccoli ricoverati.

Intervennero il presidente on. Duca Leopoldo Torlonia, l'assessore Cesolli, il prof. Businelli, l'avv. Pericoli, il sig. Pennelli, la Giunta esec. e il prof. G. Rossi.

Università popolare. — Collegio Romano: ore 20.30:

Lunedì 8, prof. Giudiceandrea: Il sangue nelle malattie.

Martedì 9, prof. Vram: Deformaz. artific. del corpo umano.

Id. id., prof. Barini: Nozioni sugli elem. essenz. della musica.

Odol rinfresca la bocca!

Piccola Cronaca

La tragedia di via Sebastiano Veniero. — In via Sebastiano Veniero, n. 5, al terzo piano, della scala A, abita lo stuccatore Bencivenga Angelo, d'anni 57, romano, con la madre ottuagenaria, Rosa D'Amico, e con il nipote Claudio Bencivenga, di anni 20, romano, che esercita collo zio il mestiere dello stuccatore.

Quest'ultimo, anni or sono, essendogli morto il padre, Augusto, ed avendo la madre contratto altro matrimonio con Ernesto Santini, per non vivere sotto il comando del padrigno si era accasato con lo zio.

Da qualche mese però il Bencivenga incominciò a non comportarsi più con il rispetto dovuto verso lo zio, e più specialmente verso la nonna, che più volte minacciò, dietro le osservazioni che questa gli faceva, stante il vizio che aveva preso di ubbriacarsi.

E' bene notare che il Bencivenga era eccessivamente nevrastenico, e quindi i richiami della nonna erano giustissimi e fatti nell'interesse del nipote.

Claudio Bencivenga, dopo parecchie settimane che trovavasi disoccupato, ebbe un piccolo appalto, insieme ad altri compagni, al Palazzo di Giustizia.

Giovedì scorso egli venne a questione, per futili motivi, con un suo compagno Vincenzo Leoni, ma, per intervento dello zio, la questione non ebbe seguito, malgrado che avesse ricevuto un ceffone dal Leoni.

Al giovinotto non garbò la soluzione della questione, e, corso in casa, chiese 4 lire alla nonna per comprarsi un' arma. La nonna, naturalmente, glie le negò, dicendo di non averle.

Claudio, serbando rancore per l' offesa ricevuta, non volle più far ritorno al lavoro, ma dimostrò l'intenzione di vendicarsi del Leoni.

Sabato scorso egli si recò a teatro, e rincasando fece del chiasso per le scale.

Lo zio Angelo non volle fare entrare in casa il nipote, il quale fu costretto a chiedere, per quella notte, ospitalità in casa dello zio Mariano.

Ieri mattina poi lo zio Angelo avendo fatto osservare al nipote che il suo contegno non poteva più essere sopportato nè da lui, nè dalla nonna, ed avendo il giovanetto risposto in malo modo allo zio, questi lo cacciava da casa sua.

Claudio allora, senza por tempo in mezzo, si recò dalla sua sorella Ida a Testaccio, e sotto falso pretesto si fece dare 10 lire, con le quali comprò un revolver e così armato tornò in via Sebastiano Veniero.

Erano circa le ore 12 e mezza e lo zio era andato a prendere del vino pel desinare, quando Claudio entrava in casa.

Appena rientrò lo zio, il Bencivenga affrontatolo improvvisamente gli sparava contro uno dopo l'altro i 6 colpi di rivoltella e poscia si chiudeva nell'interno della casa.

Indi, aperta la finestra di cucina, si gettava a capofitto nel cortile sottostante.

Fu un momento di spavento da non dirsi per tutti gli abitanti del casamento.

Accorsero alle grida le guardie municipali Ragonisi Domenico e Lorenzoni Antonio, le quali con l'aiuto di altri cittadini, accompagnavano il suicida a S. Spirito, ove cessò di vivere appena giunto.

Intanto Mariano Bencivenga, muratore, di anni 47, ab. nella stessa casa alla scala B, fratello di Angelo, con un'altra vettura accompagnava quest'ultimo pure a S. Spirito. Là quei sanitari gli riscontrarono una ferita alla mano sinistra che giudicarono guaribile in 25 giorni s. c.

Il grave fatto di via dei Vascellari. — In via dei Vascellari 30 e 31 ha bottega l'orzarolo Eugenio Mancinelli, d'a. 68, da Roma, il quale, oltre che dal commercio dei commestibili, trae lucro dalla rivendita del fieno, che gli viene fornito dai fratelli Angelo Capanna, d'a. 21, ed Andrea, d'a. 19, ambedue da Roma, ab. al viale Manzoni 75.

Ieri, verso le 21, trovavansi nella bottega del Mancinelli il vice-brigadiere in borghese delle guardie di città Bonura Mario, d'a. 37, da Caltagirone, addetto alla Legione allievi in via Garibaldi, e l'ingegnere agronomo D'Antoni Giovanni, ab. in via Porto di Ripa Grande 49, quando entrarono nel negozio i due fratelli Capanna per contrattare certo fieno.

Venuti a contesa col Mancinelli, a riguardo del prezzo, in breve, a causa delle minaccie e violenze dei Capanna, il diverbio si tramutò in rissa.

Il vice brigadiere Bonura e il D'Antoni, allora vista la cattiva piega che prendeva la lite s'intromisero per pacificare, offrendo anzi da bere ai due fienaroli.

I Capanna però, avendo veduto l'ingegnere col Bonura, che conoscevano, lo credettero un agente e presero in malo modo l'intromissione. Sicchè invece di pacificarsi la lite si accalorò di più e al funzionario e all'ingegnere non furono risparmiati gli epiteti di: *boiaccia, spia* ecc. tanto che i Capanna vennero presto ad atti di violenza contro il Bonura che percossero con uno schiaffo.

Avendo i Capanna fatto l' atto di fuggire il vice brigadiere fece per rincorrerli ed arrestarli, ma non aveva ancora oltrepassato la porta del negozio che dalle scuderie vicine uscirono altri 5 carrettieri armati di forcine che insieme ai Capanna assalirono il Bonura che dopo aver cercato, un po' a disagio, di difendersi a pugni e a calci fu costretto ad estrarre la rivoltella esplodendone un colpo che andò a ferire Andrea Capanna alla sinistra del torace.

Visto cadere il compagno, tutti si diedero alla fuga.

Il Capanna Andrea, fu a mezzo di una vettura trasportato alla Consolazione ove quei sanitari si riservarono il giudizio.

Anche il Bonura nella colluttazione riportò delle ferite di coltello al collo ed al cuoio capelluto, prodotte dai colpi di *forcina*, guaribili in 6 giorni.

I Capanna sono fratelli di quel tale Giovanni Capanna autore dell'audace furto alla posta.

Angelo Capanna fu immediatamente arrestato e durante la notte, dai delegati Ripandelli e Lodi, dal vice brigadiere Del Rossi e dalla guardia sc. Jaia, veniva proceduto all'arresto di Degni Romolo, d'a. 23, da Roma, ab. in via Santa Bonosa 31, e di Conti Silvio, d'a. 28, da Roma, facchino, ab. al vicolo dell'Atleta 21, che facevano parte degli aggressori.

Continuano alacremente le indagini per l'arresto dei colpevoli.

Ferimento e ribellione al Teatro Adriano. — Stanotte, alle 23.30, innanzi all'ingresso al teatro Adriano, i fratelli Iacobelli Luigi, d' anni 31, scalpellino, e Antonio, d' anni 16, romani, abitanti in via Garibaldi 17, e il bracciante Ettore Di Cosimo, di anni 16, romano, tutti mascherati, vennero, senza alcun motivo, a questione con un ragazzo rimasto sconosciuto, il quale fu anche malmenato.

Il Iacobelli Luigi, estratto un coltello, si scagliò sul ragazzo, ma invece ferì il muratore Orazio Parisotti, d'anni 27, romano, abitante in via degli Amatriciani 9, che per caso si trovava a passare di là.

Intervenute le guardie di P. S., municipali e i carabinieri, ed essendo stati oltraggiati s' impegnò una colluttazione durante la quale un carabiniere si ebbe una spallina strappata, e le guardie di P. S. Clementi e Terenzi riportarono lesioni al viso, giudicate guaribile in pochi giorni.

La ferita riportata dal Parisotti guarirà in 8 giorni.

I ribelli furono arrestati.

Le gesta della canaglia. — Governatori Clemente, di anni 51, bracciante, d'Ancona, e Benigni Benedetto, di anni 23, vaccaro, da Ascoli Piceno, si recarono iersera in una casa in via della Palma.

Mentre il Benigni stava conversando con certa Contanni Vittoria, soprannominata *Norma*, uno sconosciuto avvicinatosi al Governatori, prese ad insultarlo e malmenarlo.

La Contanni, gridando, uscì per chiamare le guardie; nel frattempo lo sconosciuto tentò perquisire il Benigni, qualificandosi per guardia di pubblica sicurezza.

Poscia si dette alla fuga.

Accorsero ben presto il maresciallo Nappi, il brigadiere Leggio, la guardia Filiziani ed altri agenti del Commissariato di Ponte, i quali messisi alla ricerca dello sconosciuto, lo rinvennero in un'altra casa nella stessa via della Palma.

Gli agenti dovettero lottare lungamente per trarlo in arresto, giacchè egli oppose energica resistenza, ingiuriandoli e sputando loro in faccia.

Tradotto in caserma, fu identificato per l' ammonito Canali Aurelio, d' anni 20, romano, muratore, abitante in piazza del Risorgimento 36.

Perquisito, gli si rinvenne in tasca un orologio d'argento da donna, che si ritenne di sospetta provenienza, oltre L. 4,50.

— Circa le ore 20, il vigilato speciale Mosca Luigi, di anni 47, da Frascati, abitante in via del Seminario n. 156, si recò nella casa equivoca del vicolo del Mastro n. 7.

All' atto di uscire la padrona di casa incominciò a fare delle rimostranze al Mosca per ragioni d' interesse.

Al chiasso accorse certa Giovanna D' Amico che ripetutamente percosse con pugni il Mosca.

Intervenuta la guardia del Commissariato, Donato Lega, lo dichiarò in arresto. Egli si qualificava falsamente per il commerciante Stefani Luigi, d' anni 32, da Albano. In tasca gli si rinvenne un coltello con punta acuminata.

Fu perciò senz'altro rinviato a Regina Coeli.

L' accoltellato in piazza Guglielmo Pepe. — Iersera, alle 19, il brigadiere dei RR. CC. Giacomo Boni, della stazione dell' Esquilino, trovò in piazza Guglielmo Pepe il muratore Francesco Vitiello, di anni 40, da Napoli, abitante in via dei Campani, 44, gravemente ferito di coltello al torace.

Il Vitiello, trasportato a S. Antonio, fu dai dottori D' Alessandria e Luzzatti sottoposto all'operazione della laparatomia e giudicato in pericolo di vita.

Il Vitiello, interrogato dal giudice istruttore avv. De Mauro e dal vice-commissario di P. S., dottor Bruzzi, dichiarò che, mentre si trovava a bere acqua in una fontanella di piazza Guglielmo Pepe, era stato avvicinato da uno sconosciuto, il quale, senza alcun motivo (?), gli aveva vibrato un colpo di coltello, quindi si era dato alla fuga.

L'autorità di P. S. iniziò subito le indagini, non prestando troppa fede al racconto fatto dal Vitiello.

Furto alla tipografia Sallustiana. — Stanotte, alle 23 circa, gli agenti di P. S. del Commissariato del Castro Pretorio arrestarono in via Flavia i muratori Bernardino Spoletini, d'a. 18, e Pasquale Pomponi, d'a. 19, perchè sorpresi in possesso di parecchi chili di caratteri tipografici, rubati poco prima nella tipografia Sallustiana, al vicolo del Falcone.

Voleva morire in Terra Santa! — L'altra notte si presentava alla locanda di Angelo Tani, in via di Santa Maria Maggiore 154, certa Antonia Paparni ved. Bellucci, d'anni 61, da S. Andrea di Colonia (Verona), domandando una stanza per dormire.

Ieri a mezzogiorno, siccome la Paparni accusava dei dolori ai fianchi, lo stesso Tani si incaricò di accompagnarla a S. Giovanni, ma in via Merulana la consegnò alla guardia municipale Bertolli.

All'ospedale i medici la posero in letto in osservazione.

La Paparni dichiarò che era partita dal suo paese nativo di nascosto dei figli, due maschi, muratori, ed una femmina, e con trenta lire era venuta a Roma a piedi, avendo ella intenzione di morire in terra santa!

Gravi disgrazie. — Il vaccaro Zilleri Egisto di a. 37, da Collevecchio, ab. in via Lucrezio Caro n. 18, ritornava col carrettino in bottega, quando disgraziatamente cadde e riportò una grave commozione cerebrale. Accompagnato dalla moglie a S. Giacomo i sanitari si riservarono il giudizio.

— Il carrettiere Antonio Tonti, romano, di a. 32, ab. in via dei Gracchi lett. B, seguendo il proprio carro di vino, presso Zagarolo, cadde disgraziatamente in un fosso, riportando una lesione alla testa.

A S. Spirito dove è stato trasportato ieri sera fu dichiarato in pericolo di vita.

Teatri di Roma

Costanzi. — Un pienone da far sbalordire: in tutti i posti folla enorme plaudente con slancio entusiastico alla *Gioconda* sempre bella e fresca, incarnata dalla Pinto, all' Enzo insuperabile, personificato da Checco Marconi che ieri fu addirittura straordinario.

Marconi cantò mirabilmente spiegando intiera la sua voce forte, carezzevole, appassionata.

Nella romanza « Cielo e Mar », che replicò, il celebre tenore rievocò le glorie, i fascini, gli entusiasmi della sua splendida carriera: egli fu, in una parola, immenso e tutta la folla in piedi lo acclamò entusiasticamente.

Domani *Tristano e Isotta* regalato, con gentile pensiero, dall' Impresa agli abbonati di turno pari, i quali potranno ritirare il biglietto al botteghino senza che venga calcolato nel numero delle rappresentazioni fissate nel contratto.

Valle. — Sia nella recita diurna che nella serale, Eduardo Scarpetta non fece che deliziare il pubblico — del resto enorme — con la riuscita sua riduzione *Nina Bonè.*

Stasera, ad unanime richiesta, replica del *Romanzo di un farmacista povero.*

Al **Nazionale**, al **Quirino** e al **Manzoni** teatri esauriti in entrambe le rappresentazioni, così pure allo **Sferisterio Spagnuolo** per il giuoco divertentissimo della *pelota.*

Cinematografo moderno — *Il regno delle fate*, la grande *féerie* a colori in 35 quadri datasi ieri per la prima volta dal sig. Alberini nel Cinematografo in piazza delle Terme, ottenne uno splendido successo. Il pubblico rimase meravigliato delle trasformazioni e dell'effetto dei colori.

I quadri rappresentanti *la tempesta* e *l'incendio del castello* in specie costituiscono le più grande delle novità cinematografiche, per cui per forza si deve rimanere suggestionati essendo l'effetto così vivo e naturale, da sembrare trattarsi di esseri viventi. Il successo quindi è stato enorme, tale che non si comprende se non si vede. Mai finora in Roma Cinematografo simile a questo ha saputo e con ragione suscitare tanto entusiasmo.

VEGLIONI.

Costanzi — Per il grande veglione del Circolo Artistico, la sede del medesimo è invasa da una folla di giovani che preparano febbrilmente il grandioso corteo destinato a far rivivere sabato prossimo al Costanzi la tradizionale festa di Cervara.

Gli arruolamenti dei corpi armati procedono a gonfie vele: le schiere dei famosi ed eroici *gendarmi* hanno incominciato le grandi manovre di attacco e di difesa: gli artiglieri vengono assuefacendosi all'esercizio del tiro dei pezzi e i pompieri, nuovissima ma indispensabile attrattiva, completano via via il loro equipaggiamento di attrezzi mai veduti, per soffocare ogni più lieve intenzione d'incendio.

Proseguono attivamente anche le prove delle danze caratteristiche che al suono di zampogne e d'altri strumenti saranno eseguite sul palcoscenico e nella sala del Costanzi.

Così pure una numerosa falange di scultori attende ad allestire tutti gli addobbi onde sarà ornato specialmente il palco scenico.

Lo stesso biglietto d'ingresso sarà un prezioso ricordo della festa e riprodurrà il magnifico cartello reclame disegnato dal pittore Mataloni e che oggi sarà affisso per le vie di Roma.

Una bella cartolina-ricordo, disegnata dal Muccioli verrà offerta a tutti i presenti al veglione.

E non mancherà neppure nel fantastico corteo una rappresentanza degli artisti spagnuoli e dei tipi immortali creati dal confratello *Il Travaso delle Idee.*

Insomma la rievocazione delle glorie di Cervara avverrà in modo geniale e solenne così da essere lungamente ricordata.

Adriano. — La prima festa diurna riuscì ieri a meraviglia. Molta affluenza di pubblico ed una quantità enorme di bambini mascherati.

Furono premiati i giuocatori di pelota F.lli Nelli e Gasperani, i pagliacci (D'Ottavi e Chiarini) le Pelli Rosse (De Paolis ed Aureli) Fellis, un paggio turco, Tonysu.

Di sera il veglione studentesco fu quale doveva essere col concorso di tanta spensieratezza. Allegria su tutta la linea.

Oggi alle ore 21 grande veglione Dantesco con premi alle migliori mascherate. *Fabr...*

Spettacoli d'oggi

Valle. — *Il romanzo di un farmacista povero*, ore 21.

Nazionale — *Dall'ago al milione*, ore 21.

Quirino — *Un viaggio al Polo Nord*, ore 21.

Manzoni. — *A Tripoli e a Nizza*, ore 21.

Metastasio. — *Spiritismo*, ore 21.

Nuovo — *Da questo all'altro mondo*, ore 21.

Sferisterio Spagnuolo — Giuoco della pelota ore 16 e 21.

Salone Margherita. — Via Due Macelli — Spettacolo variato, ore 21.

Cinematografo moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 61-66-67. Dalle 15 alle 23 rappresentazioni continue. *Il regno delle fate.* Grandiosa féerie a colori in 35 quadri.

Veglioni.

Adriano — Gran Veglione Dantesco, ore 21.

Ultime Notizie

Ieri mattina i ministri si recarono al Quirinale per la relazione e la firma dei decreti.

S. M. il Re si trattenne a parlare con l' on. Giolitti e col ministro Mirabello.

Ministero Interno.

Ieri l'on. Giolitti ebbe una conferenza col Presidente del Senato, on. Saracco, sui lavori parlamentari.

Ieri, presieduta dall'on. Di Sant' Onofrio, ha tenuto seduta la Commissione per il personale delle amministrazioni centrale e provinciale.

Sono stati sciolti i Consigli comunali di Ballao (Cagliari) e di Gissi (Chieti), nominando rispettivamente regi commissari il cav. Giuseppe Marini, segretario comunale, ed il dott. Pier Andrea Cozzo, segretario di prefettura.

Ministero Finanze.

Concorso internazionale per apparecchi ad alcool denaturato

L'on. Eugenio Valli è stato nominato presidente del Giurì nel Concorso internazionale per apparecchi ad alcool denaturato.

Ministero Pubblica Istruzione.

La Biblioteca di Torino.

Ieri è pervenuta all'on. Ministro Orlando notizia del rinvenimento di due frammenti del prezioso libro *Les heures* in parte distrutto dall' incendio della Biblioteca di Torino. Resta così priva di fondamento la voce da qualcuno raccolta del trafugamento del stesso libro. Siamo poi in grado di annunciare che le indagini per il rinvenimento dei manoscritti continuano attivissime cosicchè è fondata la speranza di recuperare ancora un migliaio delle opere che ritenevansi perdute.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Con decreto firmato ieri sono state estese alla Provincia di Teramo le disposizioni, contenute nella legge 6 giugno 1901 e nel relativo regolamento 9 marzo 1902 pei consorzi di difesa contro la fillossera.

Sono stati approvati il nuovo statuto del Monte di Pietà di Apiro (Provincia di Macerata) e la conversione di L. 1500 prelevate dal capitale del Monte stesso a favore degli ospedali degli infermi ivi residenti.

Per la Festa degli alberi.

Il Ministero di agricoltura non ha abbandonato, come si è creduto, l'idea geniale e nobilissima della Festa degli alberi.

Se quest'anno non si è potuto farla, ciò è dipeso da varie cause, specialmente dalla mancanza di fondi speciali stanziati in bilancio per le spese che l'anno scorso ammontarono in totale quasi a 12 mila lire, e perchè è mancata l'assicurazione del concorso da parte di altri enti che negli anni passati hanno largamente contribuito alle spese stesse.

Molti Comuni fecero la Festa degli alberi regolarmente e ne fu data notizia nel Bollettino ufficiale.

Ministero Lavori Pubblici.

Stanotte alle 23,43 fece ritorno da Milano l'on. Pozzi sottosegretario di Stato.

Ministero Grazia e Giustizia.

L'on. Facta ha ricevuto una Commissione di segretari e vice-segretari del Ministero e, confermando le assicurazioni precedentemente date da lui e dall'on. Ronchetti, ha promesso di presentare quanto prima alla Camera un progetto di legge per la riforma della pianta organica in modo da migliorare le condizioni del personale stesso.

Ministero Marina.

Con decreto di ieri, il vice-ammiraglio Giustino Gonzales del Castillo è stato collocato a riposo d'autorità.

Col giorno 11 corr. la nave « Carlo Alberto » passerà in allestimento a Spezia al comando del capitano di vascello Alberto Manfredi.

Il capitano di fregata Carlo Somigli cessa da comandante della difesa locale della Maddalena e sarà collocato in posizione ausiliaria.

Il capitano di fregata Stanislao Lorecchio cessa da comandante di difesa a Gaeta e sarà surrogato da Francesco Capece.

Il capitano di corvetta Eugenio Borrullo cessa dal comando del cacciatorpediniere « Aquilone » ed assumerà il comando locale della Maddalena.

Il capitano di corvetta Giacomo Riaudo cessa dal comando del cacciatorpediniere « Fulmine. »

Dal 16 al 26 febbraio avranno luogo i seguenti movimenti:

Capitano di corvetta Mario Casanova sbarca dalla torpediniera 141 ed assumerà il comando del cacciatorpediniere « Aquilone. »

Id. Enrico Millo sbarca dalla torped. 118 ed assumerà il comando del cacciatorpediniere « Fulmine. »

Id. Azeglio Bonacini cessa dalla responsabilità dell' « Eridano » ed imbarcherà sulla torped. 141.

Id. Diego Simonetti cessa di prestar servizio al Ministero ed imbarcherà sulla torped. 118.

Tenente di vascello Arturo Cerbino assumerà servizio al Ministero.

Id. Ciro Canciani cessa dal comando della torped. 71 ed assumerà servizio al Comando in capo di Venezia.

Id. Roberto Androeli Stagno cessa dal comando della torped. 74 ed assumerà il comando della torped. 106.

Id. Luigi Gais cessa di prestar servizio alla direz. di artiglieria ed armamenti di Spezia ed assumerà il comando della torped. 71.

Id. Luigi Castellino assumerà il comando della tor. 74.

Id. Francesco Cucchini cessa dalla responsabilità del « Tripoli » ed imbarcherà sul « Turbine. »

Id. Nicolò Accame sbarca dall' « Euridice » ed assumerà servizio alla direz. artigl. ed armam. di Spezia e la responsabilità del « Tripoli. »

Id. Antonio Ruggeri sbarca dal « Turbine. »

Id. Curzio Maccaroni imbarcherà sull' « Euridice. »

Id. Fed. Negrotto Cambiaso imbarcherà sulla « Regina Margherita. »

Id. Visconti Prasca cessa di prestar servizio al comando in capo di Venezia ed assumerà servizio alla direz. di artigl. ed armamenti di Venezia.

Id. Fabrizio Ruspoli sbarca dalla « Sicilia. »

Id. Alberto Da Sacco imbarcherà sulla « Sicilia ».

Sottotenente di vascello Guglielmo Fiorante assumerà servizio alla dir. d'art. ed arm. di Napoli.

Il tenente di vascello Luigi Portaluppi si troverà all'Havre l'11 corrente per imbarcare sul piroscafo francese « La Touraine » diretto a New York in servizio di emigrazione.

La responsabilità dello « Stralo » verrà temporaneamente assunta dall'ufficiale Leoncavallo.

Col 16 corrente sbarcherà dalla R. nave « Borea » il capo macchinista di prima classe Andrea Paris, e sarà sostituito dal capo macchinista di 2. classe Michele Cerino.

Il medico di prima classe Francesco Candela imbarcherà a Napoli sul piroscafo « Sicilian Prince » in servizio di emigrazione.

Il medico di prima classe Ettore Bulletti è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo « Duchessa di Genova » l'8 corrente in servizio di emigrazione.

Il medico di prima classe Sergio Minutillo imbarcherà a Napoli sul piroscafo « Romania » l'8 corrente in servizio di emigrazione.

Il 21 corrente imbarcherà sulla « Lepanto » il commissario di prima classe Alberto Scarlatti in surrogazione dell'ufficiale Gennaro Laghezza, che, dopo la consegna, resterà a prestar servizio a Spezia.

FRANCIA

(S) **Rochefort, 7** — Iersera Millerand tenne una conferenza, sotto gli auspici della Federazione socialista di Anjou, sull'organizzazione operaia. Parlando dello sciopero generale, l'oratore disse che questo è un sogno puerile e pericoloso e che non si deve attendere un risultato favorevole che da uno sforzo pacifico e tenace.

Infine raccomandò l'unione di tutti i repubblicani.

Millerand fu vivamente acclamato al termine della sua conferenza.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE DELLE MERCI
FUORI DAZIO
dal dì 31 gennaio al dì 6 febbraio 1904.

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da stramo	Q.	120 —	140 —
Buoi e vacche da erba	»	115 —	125 —
Buoi e vacche di Sardegna	»	— —	— —
Vitelli da latte	»	195 —	210 —
Vitelli di campagna	»	175 —	195 —
Suini della provincia romana	»	123 —	140 —
Suini pelatelli	»	126 —	129 —
Suini bianchi di Napoli	»	— —	— —
Prosciutti romani entro dazio	quint.	210 —	215 —
Mortadelle romane confez. entro dazio	»	— —	— —
Ventresche	»	183 —	185 —
Guanciali	»	165 —	166 —
Lardi	»	165 —	169 —
Cotechini di Cremona vesc. e dritti	»	170 —	190 —
Zamponi di Modena	»	170 —	175 —
Prosciutti di Modena addobbo	»	185 —	190 —
Prosciutti di Milano uso Grata	»	190 —	203
Mortadelle di Bologna	»	190 —	200
Salami di Milano Crespone	»	250 —	260
Coteghini e zamponi di Modena	»	170 —	175
Coteghini » di Bologna	»	160 —	165
Prosciutti Marchegiani	»	200 —	270
Strutto romano entro dazio	»	150 —	161
Strutto nazionale	»	160 —	165
Strutto d'America	quint.	120 —	125
Mandorle dolci di Aquila	»	—	— —
Mandorle delle Puglie	»	160	165 —
Mandorle dolci di Norcia	»	150	155 —
Noci di Sorrento 1. q.	»	110	115 —
» » 2. q.	»	60	65 —
Fichi secchi mondi	»	70 —	75 —
» » comuni	»	40 —	44 —
Fichi secchi degli Abruzzi 1. q.	»	33 —	35 —
Fichi secchi id. 2. q.	»	27 —	28 —
Miele depurato	»	85 —	90 —
Miele grezzo	»	66 —	70 —
Aranci di più scelta	mille	15 —	20 —
Limoni di più scelta	mille	15 —	20 —
Mandarini	mille	— —	— —
Zuccaro extra fino	quint.	113 —	116 —
Zuccaro in pani sani grossi	»	124 —	126 —
Zuccaro in pani sani piccoli	»	128 —	129 —
Zuccaro in quadretti comuni	»	128 50	129 —
Zuccaro in quadretti piccoli	»	133 —	136 —
Zuccaro raffinato extra	»	124 50	125 —
Zuccaro Centrifugo	»	124 —	124 50
Zuccaro Semolato	»	124	125 —
Burro dell'Agro Romano puro	Quint.	290 —	320 —
Burro di Milano 1. q.	»	255 —	260 —
Burro di Milano 2. q.	»	280 —	240 —
Burro Alpino	»	205 —	200 —
Burro di Reggio Emilia	»	280 —	290 —
Formaggio detto a cavallo 1. q.	»	160 —	170
Formaggio detto a cavallo 2. q.	»	90 —	100 —
» » 3. q.	»	40	42 —
Formaggio a marzolina di bufala	quint.	150	165 —
Formaggio pecorino stravecchio	»	— —	— —
Formaggio pecorino vecchio	Q.	154	156 —
Formaggio » nuovo salato	»	—	— —
Formaggio fresco (a tutta stagione)		— —	— —
Uova in partita dazio compreso	mille	75 —	80 —
Uova da scarto piccole	»	65 —	70 —
Vino Romano sul posto	Ett.	30 —	32 50
Vino di Frascati, Grottaf. Marino 1a	»	33 50	37 50
» » » 2. q.		— —	— —
Vino di Montoporzio	Ett.	27 50	33 50
Vino Genzano, e Civitalavinia,	Ettol.	25 —	27 50
Albano	»	22 50	26 —
Vino di Velletri	»	[illegible]	[illegible]
Vino del circondario di Viterbo	»	— —	— —
Vino di Zagarolo	»	17 50	20 —
Vino di Anzio e Nettuno	»	20 50	25 —
Vino di Monterotondo	»	20 —	22 50
Vino di Olevano	»	20 50	26 —
Vino di Lecce e Gallipoli	»	24 —	26 —
Vino di Bari e circondario rosso	»	24 —	25 —
bianco	»	21	22 50
Vino di Sardegna bianco	»	21 —	23 —
Vino Sardegna rosso	»	21 —	23 —
Vino Marsala colorito corrente	Ett.	22 —	24 —
Vino Marsala ribollito schiuma rossa	»	22 —	24 —
Vino Marsala bianco nuovo	»	23 —	24 —
Vino di Feria	»	21 —	23 —
Vino d'Ischia	»	20 —	22 —
Vino Samos (Grecia)	»	22 —	25 —
Vino Turchia bianco in stagione	»	20 —	21 —

Visto: Il Deputato di Borsa
TOMMASO REY

Il presidente
della camera sindacale dei mediatori di merci
CARLO ALBERTO CANESTRELLI

PLATTI LUIGI, gerente.

La casa del guardaboschi

di ERCKMANN CHATRIAN

V.

Era furente contro Bockel, che dal canto suo, rimpiangeva sempre di non averlo finito con un altro colpo. Questo fatto rese ancora più cupo il Comte-Sauvage: « Mi faccio vecchio, diceva, altravolta avrei parato il colpo d'ascia, avrei trovato il difetto nell'armatura più presto, presso la gola, avrei fatto altri colpi.... Invecchio, invecchio! »

E poi, pensava che se il colpo d'ascia fosse stato solo un momento più forte, gli avrebbe spaccato il cranio, ed era proprio finita per tutti i Burckars presenti e futuri. I suoi capelli spuntarono ancora, ma da un lato erano canuti; la sua barba pure incanutiva e i suoi occhi s'infossavano nelle orbite; era il principio della fine; già lo capiva, e anche il vino dei frati gli sembrava amaro.

Una sera, in cui secondo il solito, si ubbriacava col suo cacciatore allora cupo e silenzioso, Vittikāb dopo aver attentamente ascoltato un gufo che gridava tristemente, disse come uscendo da un sogno:

« Domani, all'alba, tu sellerai due cavalli e noi partiremo insieme, capisci?

— Andremo a caccia? disse Honeek.

— No, andremo dai Roterick al Birkenstein, dall'altro lato del Losser. »

Dopo queste parole si tacque, e Honeek inclinando il capo disse:

« Va bene, mio signore, va bene. »

Ma non poteva capire l'idea del Comte-Sauvage, giacchè i baroni di Roterick erano da secoli nemici dei Burchar e fino allora Vittikāb anzi che andarli a trovare, li trattava con disprezzo non tralasciava occasione di burlarli.

— Voi saprete, signor Teodoro, che i Roterick appartenevano alla vecchia nobiltà germanica; erano più nobili dei Burckar, ma poveri e rovinati, giacchè tutti gli onesti troppo semplici, troppo generosi, e che non stanno all'erta, sono tosto o tardi rovinati dai truffatori. E infatti erano stati ingannati e derubati dai Burckar senza poterli mai battere. Avevano difeso la nostra Santa religione contro i Saraceni; la madre patria contro i Turchi, gli Spagnuoli, e gl'Italiani, avevano seguite le Crociate per la conquista del Santo Sepolcro, e gl'imperatori ogni qualvolta era d'uopo vendicare l'onore e difendere i diritti delle vecchie razze contro chiunque.

« I Burckar frattanto, restavano nelle loro montagne, facendo man bassa su quanto più loro conveniva, e i Roterick di ritorno dalle loro campagne lontane trovavano sempre che quelli avevano preso loro o un canto di un bosco, o una vallata, o uno stagno, o qualche villaggio.

Ciò li indignava, si facevano guerricciuole, ma al ritorno dalla guerra si è deboli, il denaro e gli uomini mancavano, e non potendo sostenere i loro diritti, i Roterick perdevano e i Burckar restavano i padroni. Ciò è vera furberia; i ladri i truffatori sono abili, non hanno nè cuore, nè giustizia, a loro basta sfruttare il cuore, l'onore, e la giustizia degli altri.

In questo modo i Roterick si videro spogliati di sana pianta; e i Burckar che li temevano sempre non potendo lealmente sbarazzarsene, avevano finito col bruciare il loro castello di Birkenstein.

Da ciò si può facilmente capire i sentimenti dell'ultimo Roterick per l'ultimo dei Burckar: lo chiamava semplicemente: il bandito.

Vittikab dal canto suo, trattava l'altro d'*Armléder*, e di pezzente, giacchè era veramente povero; e il suo antico castello a mezzo diroccato dal lato della montagna, che aveva nell'interno solo una scuderia, e un fienile, quattro vacche, una vecchia cavalla e due cani magri, e una torretta dove tubavano pochi piccioni, rassomigliava ad una fattoria incendiata e miserabile, anziche ad una nobile residenza.

Tutto ciò non impediva a Roterick di essere fiero come avesse al suo comando duemila *réiters*, e incontrandosi con Vittikab non mancava di guardarlo dall'alto della sua grandezza e superbia pur cavalcando la sua rozza.

Viveva poveramente è vero con sua figlia Vulfhild e il suo vecchio scudiero Peters, della rendita d'un povero villaggio, e la caccia nelle brughiere bastava appena ai bisogni della famiglia; ma quanto il sangue dei Burckar era agro bruciato, viziato, tanto quello dei Roterick era ricco, nobile e fiorente; in tutta la Germania si diceva: « Roterick bel sangue! Burckar sangue di lupo »!

Vittikāb lo sapeva bene; rifletteva da gran tempo su ciò, e aveva preso la risoluzione — per avere dei bambini con viso umano — di sposarsi con Vulfhild, e di accordare al vecchio barone tutte le soddisfazioni, e tutti gli indennizzi che potesse esigere.

Non disse nulla di ciò, e partì l'indomani di buon mattino con Honeek per Birkenstein.

Roterick in casacca di cuoio rosso, grande magro magro, secco, con l'occhio grigio, la testa bianca come neve, ma ancora dritto e fermo, malgrado la grave età, Roterick stava appoggiato alla porta del vecchio maniero e guardava fieramente le sue brughiere quando Burckar e il suo cacciatore apparvero.

(Continua)

Società Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi
IN ACCOMANDITA PER AZIONI
Sede in Roma - Capitale 14 milioni inter. versato

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria alla Sede della Società in via Poli N. 14 pel giorno di Lunedì 7 Marzo alle ore 14 1[2 col seguente

Ordine del giorno

1. Approvazione del Verbale della seduta precedente
2. Relazione del Gerente, del Consiglio di Vigilanza e dei Sindaci.
3. Discussione e votazione sui conti e sul bilancio.
4. Fissazione della somma al Fondo di Riserva e del dividendo.
5. Nomina di 3 membri del Consiglio di Vigilanza.
6. Nomina di 3 Sindaci e 2 supplenti.

Per intervenire all'Assemblea occorre depositare non più tardi del 2 Marzo 1904 alla Sede della Società, le Azioni od un certificato di deposito di esse azioni presso un banchiere di soddisfazione della Società. Delle azioni e dei certificati suddetti si ritirerà ricevuta ed un biglietto d'ingresso all'Assemblea.

Mancando il numero legale l'Assemblea è fissata fin d'ora in seconda convocazione pel giorno 9 Marzo 1904

Roma, 27 Gennaio 1904.

Il Gerente: **C. Pouchain**

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7.—	8.10	—	12.20	—	18.50	[illegible]
Pisa	8.—	8.30	14.40	20.4	21.15	—	
Torino	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Milano	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Foligno-Ancona	6.10	—	12.—	18.5	22.27	—	—
Firenze-Milano	—	9.25	[illegible]	14.30	—	23.10	—
Tivoli-Avezzano	7.30	9.45	11.50		17.5	20.5	—
Tivoli	7.30	—	9.45	11.50	—	20.5	—
Civitavecchia	6.30	—	—	—	—	—	—
Frascati	6.42	—	9.—	12.4	15.—	18.9	—
Marino-Albano	7.20	9.48	12.15	13.46	16.20	18.20	—
Anzio-Nettuno	6.18	—	—	fest. 9.20	—	17.9	—
Velletri-Terracina	6,18	—	—	17.9	—	—	—
Velletri	6,13	—	11.35	17,9	19.11	—	—
Ronciglione-Viterbo	6.40	—	11.10	17.21	—	—	—
Fiumicino		8.50	17.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7.50		17.5	—			

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7.10	—	12.55	—	14.10	19.20	20,14
Pisa	7.40	9.40		10.10	16.30	—	—
Torino	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.42
Milano	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.42
Ancona-Foligno	—	—	11.40	14.50	—	21.15	—
Milano-Firenze	7.30	12.10	—	19.2.	—	—	21.45
Avezzano-Tivoli	8.5	9.45	15.50	17,35	20.50	—	—
Tivoli	8.5	9,45	15.50	17.35	—	20.50	—
Civitavecchia	—	—	—	—	—	19.50	—
Frascati	7.35	9,20	12,58	—	17.14	—	19,1
Nettuno-Anzio	8.38		13.19	19.41	—	—	—
Albano-Marino	7.20	9,30	14,25	17,—	19,41	21,10	fest.
Terracina-Velletri	8,10	—	—	—	20 56	—	—
Velletri	8.10	10,5	15.20	—	20,56	—	—
Viterbo-Ronciglione	9.10	3 30		20.55	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	19.50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9,45				20,50		

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	6.—	9.30	11.10	18.10	—	—	—	—	—
Bagni a.	7,05	10,13	12,34	18,59	—	—	—	—	—
Tivoli a.	7,44	10,43	13,12	19,3.	—	—	—	—	—
Tivoli p.	5.53	8.—	11.50	16,20	—	—	—	—	—
Bagni p.	6,30	8,25	12,34	16.49	—	—	—	—	—
Roma a.	7,45	9,8	13.40	17,35	—	—	—	—	—

AVVISI ECONOMICI

I° CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi casa in via della Croce N. 15 al 18 Rendita lorda lire 6980. Prezzo lire 90 mila. Per l'indirizzo del proprietario rivolgersi alla nostra Amministrazione. 745

Vendesi a trattativa privata tutta la merce appartenente alla fallita Ditta Fratelli Zecca, consistente in terre colorate, colori, pennelli, matite ecc. Rivolgersi al Curatore Sig. Rag. Augusto Loreti, via Cola di Rienzo 275. 28

Ricercasi un appartamento vuoto, di sei o sette camere e cucina in posizione centrale, buona esposizione prezzo non superiore alle L. 100 mensili. Rivolgere lettere N. R. Amministrazione Popolo Romano 13

Genzano Casa da vendere, 8 piccoli appartamenti, 4 tinelli, reddito annuo oltre L. 1500 investimento ottimo. Per trattative rivolgersi avv. Aita, Roma, Mercede 33. 26

Locali terreni d'affittarsi via del Corso Umberto I. 468 in angolo con la via dei Pontefici 31 A e 35. Rivolgersi al portiere al prossimo N. 472. 40

D' AFFITTARSI
25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Grande appartamento elegantemente mobiliato, con gas, luce elettrica piano primo nobile. Via Veneto N. 14 e salotto camera mobiliata in via Lombardia N. 41. 11

Palazzo Roccagiovine sei camere primo piano, sette camere secondo piano. Locali terreni uso ufficio, magazzini, scuderia, rimessa.
San Carlo al Corso, angolo via Carrozze tre, sette camere primo piano.
Bocca della Verità, vasti locali uso magazzini.
Giardino con casina al Celio, via San Giovanni e Paolo 8.
Rivolgersi Foro Traiano 1. 41

Sofferenze ai piedi causate dai calli, geloni, verruches, unghie incarnate, ed altri simili incomodi, curati e guariti dal pedicure Fattorini Enrico, mediante un sistema speciale, il quale in 30 anni ha sempre dato risultati soddisfacenti. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio N. 83 p. 1. Telefono 2638. 39

II° CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Piante da frutta e da fronda trovansi vendibili presso il R. Campo Sperimentale di S. Alessio. Per l'acquisto rivolgersi direttamente al Campo medesimo, fuori Porta S. Sebastiano, via Ardeatina (Telefono 1-88); oppure alla Direzione della R. Scuola pratica di Agricoltura fuori porta Cavalleggeri (Telefono 5-19)

III° CATEGORIA
25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A stranieri ed italiani Lezioni di francese, tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Agnillo fermo posta Roma. 341

Persona anziana, seria che rappresentò a Torino Firenze, Roma, durante ventennio rinomata azienda ed ottenne sovrane onorificenze, governativi attestati benemerenze, cerca occupazione fiduciaria presso amministrazione privata, disposto accettare modeste ufficio, modico compenso, offrendo morali garanzie distinte referenze. Rivolgersi all'Amministrazione del "Popolo Romano" (Dir.) 374

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi 17. 50

Distinta Signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S Nicola dei Cesarini 53. 348

Una cameriera e cuoca tedesche cercano posto presso distinta famiglia. Rivolgersi A. P. fermo in posta Roma. 42

Domicilio anche di sera faccio massaggio con ginnastica medica. Massaggio della figura. Iniezioni. XX Settembre N. 35. 35

Vedova onestissima istruita trovasi condizioni finanziarie disperate è costretta cercare subito posto dama compagnia o lettrice, pomeriggio o sera. Haasenstein Vogler H. 1863. 43

Abile cameriera seria, con ottime referenze, che ha viaggiato anche all'estero, si adatterebbe come governante di signorine o come guardarobiera. Trattandosi di persona sola assumerebbe completa direzione casa. Rivolgersi C. P Amm. del "Popolo Romano" 9

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettera alla signora L. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO 368

Maestra di pianoforte diplomata dà lezioni per L. 10 mensili a domicilio due volte la settimana. Rivolgersi alla tabaccheria in Santa Lucia del Gonfalone N. 9 Dir. 383

Farmacista piazzato a scopo educazione figli, accetterebbe condurre farmacia in città provveduta almeno scuole secondarie. Occorrendo dispone cauzione. Rivolgersi all'Amministrazione del "Popolo Romano" 37

D' AFFITTARSI
25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera e salotto mobi[illegible] gas e tappe[illegible] ingresso libero sulle scale. — Camere mobiliate e volendo anche pensione Piazza S. Nicola dei Cesarini 53 secondo piano interno 5 angolo Corso Vitt. Em. 492

CORRISPONDENZE
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le *sei* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirth

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli Avvisi Economici del Popolo Romano.